

Relazione e bilancio di Banca Prossima dell'esercizio 2012

Banca Prossima S.p.A.

Sede Legale: Piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano Capitale Sociale Euro 80.000.000,00 Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 05836420967 N. Iscr. Albo Banche 5677 Codice ABI 3359.7 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Cariche sociali	5
RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA PROSSIMA	7
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	9
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	11
L'esercizio 2012	13
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	19
I risultati economici	23
Gli aggregati patrimoniali	29
Altre informazioni	37
Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione del risultato di esercizio	41
BILANCIO DI BANCA PROSSIMA	43
Prospetti contabili	45
Stato patrimoniale	46
Conto economico	48
Prospetto della redditività complessiva	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario	51
Nota Integrativa	53
Parte A - Politiche contabili	54
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	77
Parte C - Informazioni sul conto economico	95
Parte D - Redditività complessiva	105
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	106
Parte F - Informazioni sul patrimonio	143
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	148
Parte H - Operazioni con parti correlate	149
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	156
Parte L - Informativa di settore	157
Relazione del Collegio sindacale	159
Relazione della Società di revisione	167
Allegati di bilancio	171
- <i>Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili</i>	
- <i>Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2011</i>	
- <i>Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2012</i>	
- <i>Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971</i>	



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Paolo Maria Vittorio Grandi	Presidente (1)
Marco Morganti	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Nicoletta Andrighetti	Consigliere (2)
Franco Ceruti	Consigliere
Giorgio Groppo	Consigliere (3)
Davide Invernizzi	Consigliere (3)
Eliano Lodesani	Consigliere
Carlo Messina	Consigliere
Antonio Nucci	Consigliere

Collegio Sindacale

Giovanni Brondi	Presidente
Pierluigi Benigno	Sindaco Effettivo (4)
Paolo Mazzi	Sindaco Effettivo
Francesca Monti	Sindaco Effettivo (5)
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Mariella Tagliabue	Sindaco Supplente(6)

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A. (7)
KPMG S.p.A. (8)

- (1) Presidente del Comitato Operazioni con Parti Correlate
- (2) Componente Vicario del Comitato Operazioni con Parti Correlate
- (3) Componente del Comitato Operazioni con Parti Correlate
- (4) carica cessata il 26 aprile 2012
- (5) in carica dal 26 aprile 2012 ex art. 2401 c.c.; nominata Sindaco Effettivo dall'Assemblea dei Soci del 28.06.2012
- (6) nominata Sindaco Supplente dall'Assemblea dei Soci del 28.06.2012
- (7) incarico scaduto il 3 aprile 2012, con approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2011
- (8) incarico assunto a decorrere dall'approvazione del bilancio 2011 da parte dell'Assemblea



RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA PROSSIMA

L'Assemblea per l'esame del progetto di bilancio è convocata in data 19 marzo 2013. Una volta approvato, il bilancio sarà pubblicato entro i termini di legge.

Relazione sull'andamento della gestione

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati di bilancio	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	27.878	22.236	5.642	25,4
Commissioni nette	9.906	6.562	3.344	51,0
Risultato dell'attività di negoziazione	31	114	-83	-72,9
Proventi operativi netti	37.746	28.899	8.848	30,6
Oneri operativi	-23.074	-20.530	2.545	12,4
Risultato della gestione operativa	14.672	8.369	6.303	75,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-5.663	-3.766	1.897	50,4
Risultato netto	5.958	2.335	3.624	
Crediti verso clientela	991.512	625.939	365.573	58,4
Attività / passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività immobilizzate	18	18	-	-
Totale attività	1.223.835	1.051.331	172.504	16,4
Raccolta da clientela	975.956	837.524	138.432	16,5
Raccolta indiretta inclusa da clientela istituzionale	3.329.105	2.807.434	521.671	18,6
<i>di cui gestita</i>	<i>426.541</i>	<i>190.816</i>	<i>235.725</i>	
Posizione interbancaria netta	133.299	294.936	-161.637	-54,8
Patrimonio netto	128.294	122.335	5.960	4,9
Struttura operativa				
Numero dipendenti	293	290	3	1,0
- personale dipendente	125	91	34	37,4
- personale distaccato	168	199	-31	-15,6
Numero sportelli	66	64	2	3,1
di cui punti commerciali	65	63	2	3,2

Indicatori	2012	2011
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	2,0	1,8
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1	0,1
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	1,2	1,7
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,6	-
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	78,2	71,9

L'esercizio 2012

Il modello di servizio e la struttura organizzativa

Fra le banche reti della Divisione Banca dei Territori, Banca Prossima è quella cui è stato assegnato il compito di servire il Terzo Settore Laico e gli Enti Religiosi. E' partecipata anche da tre delle fondazioni bancarie già azioniste del Gruppo Intesa Sanpaolo (Compagnia di Sanpaolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cariparo) con le quali condivide l'obiettivo di sostenere l'Economia Sociale.

Banca Prossima ha caratteristiche che la rendono unica a livello nazionale e internazionale:

- ✓ un **modello di valutazione del merito creditizio (rating)**, integrato da un "giudizio strutturato nonprofit" che valorizza le peculiarità delle organizzazioni nonprofit nella concessione del credito;
- ✓ un **Fondo per lo Sviluppo dell'Impresa Sociale** destinato a facilitare l'erogazione di credito "difficile";
- ✓ **personale specializzato**, scelto anche per le esperienze professionali e volontarie realizzate nel Terzo Settore;
- ✓ **prodotti dedicati**, creati a partire dalle esigenze reali delle organizzazioni nonprofit;
- ✓ una **Rete territoriale nazionale** organizzata in punti commerciali locali ai quali sono appoggiati i Responsabili di Relazione (di seguito RdR) in grado di fornire un livello di servizio personalizzato e specializzato sia per diversi segmenti di riferimento (Organizzazioni Nonprofit ed Enti Religiosi) sia per diversi livelli di complessità operativa;
- ✓ un **Comitato di Solidarietà e Sviluppo**, organo di indirizzo strategico consultivo, che raccoglie le istanze del mondo nonprofit grazie alla partecipazione di riconosciuti esperti che operano da tempo nel Terzo Settore.

La struttura territoriale

La struttura di rete di Banca Prossima si articola in Filiali e Punti Commerciali.

I Punti Commerciali sono strutture fisiche presenti sul territorio al servizio della clientela e in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza bancaria senza operatività di cassa. Sono dislocati presso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo o all'interno di altre strutture del Gruppo. La presenza di Banca Prossima in tali strutture è resa evidente mediante strumenti di comunicazione visiva predisposta a norma di legge.

Al 31 dicembre 2012 il numero totale di sportelli di Banca Prossima risulta essere di 66 così suddiviso:

- ✓ 1 Filiale (con cassa)
- ✓ 65 Punti Commerciali (senza cassa).

Il mercato di riferimento

In Italia operano circa 250.000 organizzazioni nonprofit (proiezioni sulla base del censimento ISTAT pubblicato nel 2001 con dati aggiornati al 1999), localizzate su tutto il territorio nazionale con una forte concentrazione nel Nord del Paese.

Le attività svolte dal settore nonprofit italiano sono ampie e diversificate, in particolare:

- cultura, sport e ricreazione;
- assistenza sociale e sociosanitaria;
- relazioni e rappresentanze sindacali;
- educazione e ricerca;
- sanità;

-
- altre attività.

Nelle imprese sociali italiane trovano impiego retribuito circa 850.000 lavoratori, la gran parte con contratto di lavoro dipendente (circa 84%) e, in misura minore, con contratti di collaborazione (16%), oppure distaccati da imprese private o da pubblica amministrazione. Queste cifre collocano le organizzazioni del settore nonprofit attorno al 3% dell'occupazione complessiva non agricola del nostro Paese.

Ai lavoratori retribuiti vanno poi aggiunti circa 5,5 milioni di volontari (che, ovviamente, non prestano il loro servizio a tempo pieno), 96.000 religiosi e 28.000 obiettori di coscienza.

Le organizzazioni basano la propria capacità di sopravvivere e svolgere le attività per cui sono state costituite sull'abilità nel raccogliere risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, sia a soggetti privati sia alla pubblica amministrazione. In totale le entrate complessive delle organizzazioni nonprofit italiane ammontano a circa 67 miliardi di euro (circa il 4,5% del Pil). Il contributo delle donazioni in Italia è stimato a livelli minori rispetto a quanto avviene negli altri Paesi europei. Per l'intero settore nonprofit le entrate provengono primariamente (circa due terzi) da fonte privata e il rimanente dalle Pubbliche Amministrazioni; tuttavia, il segmento imprenditoriale del nonprofit italiano – costituito da circa 13.000 imprese sociali, in gran parte in forma cooperativa, e molto interessante per Banca Prossima ai fini creditizi – dipende molto più strettamente dal settore pubblico e sta quindi affrontando una transizione a nuovi modelli di finanziamento della sua attività.

Nel contesto di difficoltà economiche degli ultimi anni, con l'emergere di nuove povertà e con la "ritirata strategica" del settore pubblico, in forti difficoltà di cassa, le organizzazioni nonprofit si sono dimostrate un ammortizzatore sociale per le persone disagiate. Dopo la crisi, tali organizzazioni sono destinate a diventare un nuovo stile imprenditoriale e manageriale capace di integrare valore aziendale e sociale. Banca Prossima ritiene quindi che la propria missione di sostegno al mondo nonprofit sia di rilevanza strategica per presidiare e finanziare il cambiamento sociale del Paese.

L'attività commerciale

Nel 2012 per rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di banca di riferimento per il Terzo Settore, Banca Prossima ha realizzato nuovi prodotti, servizi e iniziative a esclusivo sostegno delle realtà del nonprofit.

Acquisizione nuova clientela

Anche nel 2012 il flusso dei clienti della banca è generato principalmente da acquisizioni "fuori Gruppo". Per favorire l'accesso ai servizi bancari alle organizzazioni nonprofit, Banca Prossima ha offerto ai nuovi clienti soluzioni di conto corrente, prodotti e servizi finanziari (finanziamenti e investimenti) più rispondenti alle necessità espresse dal Terzo Settore.

Sviluppo della clientela esistente

Grazie al supporto di un nuovo modello di profilazione delle organizzazioni nonprofit, per l'identificazione dei bisogni finanziari "fisiologici" per segmento, si è meglio focalizzata l'attività commerciale e di servizio sui clienti con bisogni non ancora adeguatamente soddisfatti.

Iniziativa a sostegno della crescita e dello sviluppo

In sinergia con il resto del Gruppo, Banca Prossima – per la propria clientela di riferimento – ha aderito a importanti iniziative "emergenziali":

- per fronteggiare l'attuale crisi economica Banca Prossima partecipa alla Moratoria Debiti PMI - Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese - varata dal Ministero delle Economie e delle Finanze il 28 febbraio 2012;
- per agevolare le organizzazioni colpite dal terremoto in Emilia, la banca ha aderito alle moratorie previste dal D.L. 74 del 6 giugno 2012.

Per favorire la gestione dei crediti scaduti e certificati che le organizzazioni nonprofit vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione, Banca Prossima ha predisposto le soluzioni finanziarie per rendere operativo il loro smobilizzo nel corso del 2013.

Tra le altre iniziative dedicate a esigenze specifiche delle organizzazioni nonprofit:

- Prossima Stipendi, apertura di credito finalizzata esclusivamente a garantire il regolare pagamento degli stipendi delle Imprese Sociali, attraverso lo smobilizzo dei crediti commerciali (non ancora scaduti) vantati nei confronti della PA;
- offerta finanziamenti a tassi agevolati per l'acquisto di apparecchi salvavita;
- anticipi contributi del Comune di Roma a sostegno di associazioni che operano nel campo dell'assistenza all'immigrazione.

Investimenti

Offerta di nuove opportunità di investimento per la clientela nonprofit: obbligazioni dedicate esclusivamente alle persone giuridiche con scadenze e tassi adatti alle loro esigenze e prodotti semplici rivolti alla valorizzazione della liquidità (esempio: buoni di risparmio)

Finanziamenti

Siglato il contratto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) che ha messo a disposizione del nonprofit, tramite Banca Prossima, 60 milioni di euro a sostegno del settore dell'educazione e della sanità, con l'obiettivo di mitigare gli effetti della crisi e contribuire all'avvio del processo di ripresa.

Terzo Valore

Banca Prossima, al fine di aiutare le organizzazioni nonprofit a ridurre i costi finanziari relativi alle risorse necessarie per la realizzazione dei propri progetti, ha diffuso la conoscenza e facilitato l'accesso ai servizi della piattaforma terzovalore.com

Servizi non finanziari per le Organizzazioni Nonprofit

Il rafforzamento del ruolo di Banca quale riferimento del settore è stato attuato anche tramite l'attività della Fondazione per l'Innovazione del Terzo Settore (FITS!). Ad essa è stata demandata l'analisi dei bisogni non finanziari e la proposta di servizi dedicati alla risoluzione degli stessi.

FITS! seleziona e collega tra loro partner in grado di offrire servizi di qualità per sostenere lo sviluppo del Terzo Settore. Tra i temi principali d'interesse della fondazione rientrano l'individuazione di soluzioni che possano incrementare i livelli di efficienza dei processi d'impresa nonché la ricerca di fonti di finanziamento a basso costo. Il primo anno di attività della Fondazione è quindi stato soprattutto impiegato nella ricognizione delle opportunità e dei possibili partner per iniziative quali, ad esempio, le piattaforme d'acquisto in gruppo, il budget di salute nonché l'individuazione delle *best practice* sul territorio da modellizzare. Il primo servizio reso disponibile, in partnership con VITA spa e USPI (Unione Stampa Periodica Italiana) è legato alla sostenibilità del *direct mailing* quale strumento di raccolta fondi. L'iniziativa ha costituito una valida alternativa all'invio con Poste italiane per le organizzazioni che hanno fruito del servizio; la riduzione delle tariffe delle Poste ne ha inevitabilmente ridotto la convenienza, ma ha anche prodotto direttamente l'aumento di efficienza del settore nonprofit che era l'obiettivo ultimo ricercato dalla Fondazione.

Il credito per finalità di solidarietà e sviluppo

Banca Prossima, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, destina l'utile netto risultante dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale e le ulteriori destinazioni previste dallo statuto, alle finalità di solidarietà e sviluppo, tramite la costituzione di un apposito Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

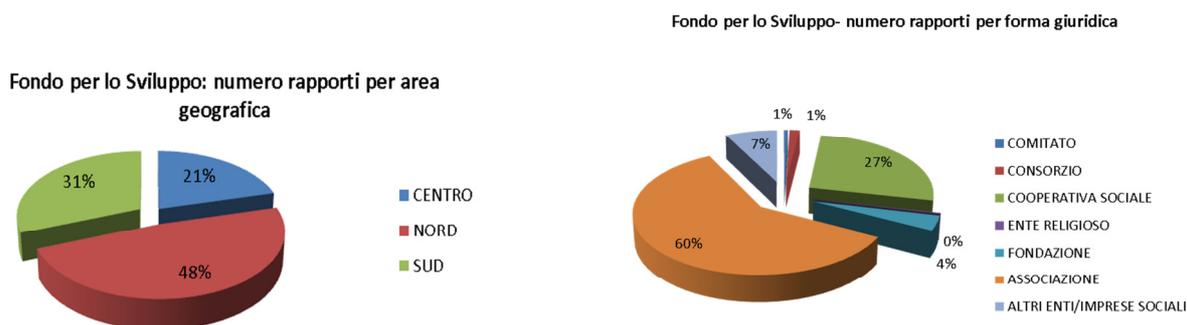
Tale Fondo, avente natura di posta di patrimonio netto, è stato costituito mediante allocazione dell'importo di 24 milioni di euro a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, a seguito delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Soci.

Il Fondo fronteggia gestionalmente i rischi derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la Banca può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali.

La classificazione del credito e il relativo impegno potenziale del Fondo avviene in fase di delibera ed è effettuata a livello di singolo rapporto, così come previsto dall'apposito regolamento del fondo.

Al 31 dicembre 2012 risultano in essere 951 rapporti (942 al 31 dicembre 2011) per un totale deliberato pari a 75,9 mln di euro (76 mln di euro al 31 dicembre 2011). Le operazioni entrate dell'anno sono state 535 per un totale deliberato di 63,4 milioni di euro a fronte di 522 uscite pari ad un deliberato di 67,4 mln di euro. La percentuale di impegno potenziale da parte del Fondo è del 58,1% (63,9% al 31 dicembre 2011), pari a 13,9 mln di euro.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione geografica e la composizione per specie giuridica del numero di posizioni fronteggiate dal Fondo.



Il Comitato per la Solidarietà e lo Sviluppo, costituito in ottemperanza con l'articolo 29 dello statuto e composto da "personalità di riconosciuto prestigio e indipendenza", ha il compito, a supporto delle politiche creditizie del Fondo, di elaborare "gli indirizzi circa le attività di solidarietà e sviluppo di cui la società possa farsi carico", vigilare che "l'attività di amministrazione sia realizzata, quanto alle attività di solidarietà e sviluppo, nel rispetto dei suoi indirizzi e secondo i principi di buona amministrazione".

Le risorse

Da premettere che, in un contesto di riferimento ancora sfavorevole e in presenza di maggiori oneri derivanti dalla riforma previdenziale collegati alle uscite previste dall'Accordo 29/7/2011 e dal Verbale 31/7/2012, la Capogruppo ha previsto una serie di interventi finalizzati ad una crescita sostenibile dei ricavi anche attraverso una maggiore disciplina dei costi, in modo tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-13/15.

Sotto il profilo delle relazioni industriali, ciò si è tradotto nella sottoscrizione tra la Capogruppo e le OO.SS. dell'importante "Protocollo Occupazione e Produttività" con cui è stato definito l'impianto normativo valido sino al 2015 per tutte le Società del Gruppo che applicano il CCNL Credito.

Le iniziative di contenimento dei costi, di miglioramento della produttività e di un'efficienza sostenibile non hanno però distolto l'attenzione dai giovani e dalla loro formazione professionale, confermando l'assunzione a tempo indeterminato degli apprendisti secondo le procedure/prassi adottate nel tempo.

In particolare, il 1° settembre 2012 Banca Prossima ha trasformato la posizione di 8 dei 40 apprendisti assunti nel 2010 in contratti a tempo indeterminato.

Le risorse a fine 2012 sono pari a 293 (290 a fine 2011). La percentuale dei dipendenti iscritti a libro matricola della banca è pari al 42,7% (32,4% fine 2011). Le restanti risorse sono ancora disciplinate con regime di distacco.

Nel corso del 2012 è proseguita l'evoluzione del modello organizzativo attraverso interventi tesi a snellire l'attività operativa per poter aumentare il tempo e la qualità della relazione con la clientela al fine di poterne comprendere e soddisfare meglio le esigenze.

Si è consolidato parallelamente il ruolo della Formazione nell'accrescimento delle competenze e nella diffusione dell'identità aziendale. D'intesa con la Capogruppo, sono stati ampliati i format per l'apprendimento, anche per rispondere al meglio alle esigenze dei colleghi e massimizzare l'efficacia formativa. In questa direzione, è stato ulteriormente sviluppato il protocollo didattico "Aula+" che prevede l'utilizzo integrato di tutti i canali e le tecnologie disponibili (aula, e-learning, web TV, ...).

Nel corso del 2012 sono stati erogati circa 350 corsi di formazione di cui 35 afferenti all'area normativa ed istituzionale (formazione obbligatoria).

Per il percorso professionalizzante degli apprendisti sono stati erogate circa 6.000 ore di formazione riferite a tematiche trasversali e specialistiche. Per il resto della popolazione di Banca Prossima sono stati trattati pressoché tutti gli ambiti previsti dal catalogo formativo (abilità professionali e organizzazione, bancassicurazione, area comportamentale-manageriale, crediti, finanza, informatica, linguistica, normativa e formazione istituzionale, servizi e sviluppo commerciale).

Gli eventi sul territorio

Per promuovere Banca Prossima sul territorio nazionale sono stati organizzati 13 incontri con le organizzazioni nonprofit. Tra i temi trattati:

- nonprofit, efficienza, sostenibilità
- fare rete nel nonprofit
- accesso al credito del Terzo Settore
- la fiscalità degli enti nonprofit alla luce delle ultima novità legislative
- oltre lo spread
- il welfare di comunità

Ognuno di queste iniziative è stato organizzato in parte come un evento di formazione, in parte come una presentazione più commerciale di Banca Prossima e dei suoi prodotti. Inoltre, l'ampia articolazione geografica degli incontri ha costituito l'occasione per approfondimenti interni, fra Direzione e Rete, circa il mercato del territorio, l'organizzazione e le performance dei team locali.

Infine, nel primo trimestre del 2012, in collaborazione con la Compagnia di Sanpaolo è stato inaugurato il Punto Commerciale di Torino.

I risultati rilevanti

In un contesto economico che ha visto l'aggravarsi della crisi del debito sovrano nell'Eurozona con conseguenti riflessi negativi sull'andamento dei mercati finanziari, Banca Prossima ha focalizzato l'operatività sui seguenti fattori: incremento della redditività e mantenimento della qualità degli attivi.

L'anno 2012 si chiude con un risultato netto di 6 milioni di euro rispetto all'utile di 2,3 milioni registrato a fine 2011. La crescita dei proventi (+8,8 milioni di euro) ha beneficiato di una significativa crescita delle masse intermedie.

La rilevante crescita dei crediti verso clientela è anche da ricondursi al progetto di canalizzazione dei crediti erogati a favore del Terzo Settore dal Gruppo Intesa Sanpaolo in Banca Prossima, completato nel 2012.

La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio / rendimento è perseguito attraverso l'allineamento delle erogazioni al merito creditizio delle controparti, che tiene conto della rischiosità specifica del cliente, delle sue caratteristiche anagrafiche (classificazione nonprofit, specie giuridica, ecc.), della forma tecnica e degli eventuali fattori mitiganti.

Il credito anomalo, seppur in crescita in relazione al propagarsi degli effetti della crisi finanziaria all'economia reale nonché all'incremento significativo degli attivi della banca, permane su valori contenuti. Infatti, al netto di una rilevante posizione classificata a crediti ristrutturati, seppur ritenuta interamente recuperabile, l'incidenza

delle attività deteriorate risulta pari all'1,2%. Tale valore risente anche della variazione dei criteri di individuazione delle posizioni scadute e/o sconfinanti "deteriorate" che, a partire dal 2012, come da indicazioni dell'Organo di Vigilanza, sono passati dal limite dei 180 giorni al limite dei 90 giorni. Le sofferenze risultano adeguatamente coperte (per il 78,2%) e, al netto delle rettifiche, incidono per lo 0,1% sul totale dei crediti netti.

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

A livello mondiale, il 2012 è stato un anno di moderata espansione economica, anche se con un profilo temporale molto variabile. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Le politiche monetarie sono state molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali inclusa la BCE. Tuttavia, la congiuntura economica dell'Eurozona è rimasta debole: il PIL ha subito una contrazione, a causa di politiche fiscali fortemente restrittive, di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito e del minor dinamismo del ciclo internazionale.

La crisi del debito è rimasta un fattore primario di condizionamento per tutto l'anno. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire per le necessità di sostegno economico della Grecia, che ha effettuato una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato, e della Spagna che ha richiesto il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (*Outright Monetary Transactions*), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

In questo difficile contesto, l'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione pari al -2,4% secondo i dati annuali comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013 e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi è stata compensata solo in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato azzerato e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011-inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridottosi in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011 (2,48% la media stimata per il 2012 dal 2,15% del 2011). Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso, pur con ampie oscillazioni, è tornato sotto il 4% nell'ultimo trimestre, decisamente inferiore alla punta di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media di 0,53%, poco diversa dallo 0,49% del 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo (1,24% la media stimata per il 2012 rispetto allo 0,88% del 2011). Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni (1,96% stimato in media nel 2012 dall'1,71% del 2011).

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sui prestiti, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e poi per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato, risalito leggermente verso fine anno, mentre il tasso sui prestiti fino a €1 milione ha mostrato un calo più regolare.

I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'Euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore in linea con quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente (3,79% il tasso medio stimato per il quarto trimestre, 3,97% la media 2012 e 3,95% quella 2011).

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,84% stimato per il quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese stimato a -0,43% per il quarto

¹ Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up² sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media stimata per il 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20pb circa nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,70% la media stimata per il 2012 dal 4,11% del 2011).

Gli impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie (-3,2% a/a nel bimestre ottobre-novembre, -1,0% a/a in media da gennaio a novembre). Da settembre i tassi di variazione dei prestiti alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni Novanta. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata in aggregato nel corso del 2012 dà la misura della caduta del credito a fronte di investimenti.

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel corso del 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. D'altro canto, il rischio di credito è rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni Novanta. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi a cavallo tra fine 2011 e inizio 2012.

La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo dell'ordine del 6% a/a negli ultimi mesi dell'anno, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

A fronte della continua riduzione dei conti correnti, che peraltro appare essersi attenuata verso fine anno, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria. Si sono evidenziati alcuni miglioramenti anche dal lato della raccolta obbligazionaria.

La raccolta indiretta

Nel 2012 è ripreso l'indebolimento della raccolta amministrata. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, nel corso del 2012 questo sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi di euro: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi di euro), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 418,9 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% a/a).

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

Il settore nonprofit

Come noto, essenzialmente non è disponibile alcuna informazione congiunturale sull'andamento del comparto nonprofit italiano. Tuttavia è facile ipotizzare che il negativo andamento dell'economia italiana in generale, e più specificamente nella componente dei consumi collettivi (che rappresentano largamente la domanda che si rivolge al segmento imprenditoriale del nonprofit) abbia inciso sull'andamento del settore. È ben noto, per esempio, che il mondo cooperativo ha deciso di accettare una certa sofferenza sui conti economici, cercando di preservare l'occupazione. Questo stato di cose segue in realtà ad alcuni anni in cui il comparto aveva già dato segnali, se non di stress, perlomeno di rallentamento della crescita; il secondo rapporto su "L'economia sociale in Italia", uscito nel 2012, ha rivelato prima un rallentamento (2009-10) e poi una lieve contrazione (nel 2011) del numero delle cooperative sociali, ancorché i dipendenti siano cresciuti del 5% annuo circa nel biennio 2009-10. L'apparente superiore solidità del comparto nonprofit dell'economia è probabilmente da connettere in parte alla presenza di contratti preesistenti a lungo termine con le PPAA, che hanno continuato a essere efficaci nel corso della prima fase della crisi, ma che scontano poi – in fase di rinnovo – i forti tagli alla spesa pubblica, specialmente nelle componenti sociale e culturale, nonché nei trasferimenti agli enti locali che amministrano tale spesa.

La riduzione del reddito disponibile di famiglie e imprese si riflette anche sulle fonti finanziarie a cui il settore nonprofit può accedere, sotto forma di riduzione della disponibilità alla donazione (e probabilmente anche della donazione media effettuata). L'usuale indagine dell'Istituto Italiano per la Donazione – per quanto basata su un campione piccolo – conferma le difficoltà incontrate dal segmento del nonprofit che fa particolare conto su quote associative e donazioni nel rinnovare le proprie fonti di finanziamento.

Le prospettive per l'esercizio 2013

Riteniamo che l'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una moderata ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è atteso anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sulla *performances* dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

Riteniamo che nel 2013 rimarranno attive tutte le tendenze che nel 2012 hanno influito sul settore nonprofit: le difficoltà di rinnovo di contratti con le PPAA e di avvio di nuovi progetti, la limitazione del denaro disponibile a titolo di donazione, e quindi la propensione relativamente bassa a domandare credito per motivi diversi da quelli di funzionamento. È quindi necessità della Banca sorvegliare strettamente lo stock di credito in essere – e quello di nuova creazione, previsto come al solito di dimensioni importanti rispetto allo stock – impiegando al meglio le capacità di valutazione del mondo nonprofit sviluppate nel tempo.

I risultati economici

Conto economico riclassificato

Per consentire una corretta e più immediata lettura dei risultati del periodo, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico. Le riaggregazioni effettuate rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, utilizzate per la redazione della relazione sulla gestione, sono dettagliate in allegato.

Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato principalmente:

- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione simile è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) e riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- gli Oneri di integrazione al netto dell'effetto fiscale, sono stati riclassificati a voce propria.

	2012	2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	27.878	22.236	5.642	25,4
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	9.906	6.562	3.344	51,0
Risultato dell'attività di negoziazione	31	114	-83	-72,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-69	-14	56	
Proventi operativi netti	37.746	28.899	8.848	30,6
Spese del personale	-13.025	-10.431	2.594	24,9
Spese amministrative	-10.049	-10.099	-50	-0,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-23.074	-20.530	2.545	12,4
Risultato della gestione operativa	14.672	8.369	6.303	75,3
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	10	-10	20	
Rettifiche di valore nette su crediti	-5.663	-3.766	1.897	50,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	9.019	4.593	4.426	96,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-2.939	-1.065	1.874	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-122	-1.194	-1.072	-89,8
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	5.958	2.335	3.624	

In un contesto di mercato ancora caratterizzato dalla debolezza della ripresa economica, Banca Prossima ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile di 6 milioni euro rispetto all'utile di 2,3 milioni registrato nel 2011. La dinamica su base annua ha beneficiato sia dell'incremento degli interessi netti, ascrivibile alla crescita delle

masse intermedie, sia dell'incremento dei ricavi commissionali sostenuto soprattutto dal comparto conti correnti. Si evidenzia, inoltre, un aumento dei costi, derivante principalmente dalla variazione della quota degli oneri del personale a carico della banca che in parte hanno anche portato ad assunzioni a Libro Matricola di Banca Prossima.

Il considerevole sforzo commerciale, un'attenta gestione della liquidità e una forte attenzione alla qualità del credito hanno consentito alla banca di migliorare il risultato corrente al lordo delle imposte di 4,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte, pari a 2,9 milioni di euro, includono anche il rilascio a conto economico di parte del fondo rischi e oneri relativo a somme stanziato in esercizi precedenti a fronte delle perdite conseguite per un complessivo di circa 0,6 mln di euro.

Sull'utile netto di fine esercizio hanno inciso inoltre anche oneri di incentivazione all'esodo per 0,1 milioni di euro, derivanti dall'adeguamento dell'accantonamento dell'accordo stipulato nel 2011.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	(migliaia di euro)							
	2012				2011			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	6.921	7.163	7.029	6.765	6.301	6.379	5.136	4.420
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	3.219	2.665	2.192	1.831	1.967	1.642	1.497	1.457
Risultato dell'attività di negoziazione	41	13	-66	42	39	33	20	21
Altri proventi (oneri) di gestione	17	-60	-14	-12	12	0	-21	-4
Proventi operativi netti	10.198	9.782	9.142	8.625	8.318	8.054	6.631	5.895
Spese del personale	-3.767	-3.088	-3.133	-3.037	-2.185	-2.891	-2.683	-2.672
Spese amministrative	-2.781	-2.443	-2.493	-2.332	-3.270	-2.265	-2.230	-2.333
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	-6.548	-5.531	-5.626	-5.369	-5.455	-5.156	-4.913	-5.005
Risultato della gestione operativa	3.650	4.251	3.515	3.256	2.863	2.898	1.718	890
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	10	-	-10	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.130	-1.543	-1.474	-516	-1.495	-1.042	-609	-620
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.520	2.708	2.051	2.740	1.359	1.856	1.109	270
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-544	-1.024	-588	-784	95	-353	-560	-247
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-93	-11	-8	-9	-1.194	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	882	1.674	1.456	1.947	260	1.503	549	23

L'analisi della dinamica trimestrale dei margini economici ha evidenziato una positiva evoluzione dei proventi operativi netti. Più in particolare, l'andamento degli interessi netti è stato essenzialmente sempre positivo grazie alla crescita dei volumi intermediati e nonostante la penalizzazione del mark-down dovuta ad un andamento sfavorevole dei tassi. Le spese del personale registrano un incremento nel primo trimestre per effetto di assunzioni a Libro Matricola e nell'ultimo trimestre del 2012 per effetto della variazioni del regime di distacco.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti realizzati nel 2012 sono stati pari a 37,7 milioni di euro, con una crescita del 30,6% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La dinamica su base annua è stata determinata sia dall'incremento degli interessi netti (pari al 25,4%), ascrivibile alla crescita delle masse intermedie, sia dall'incremento dei ricavi commissionali (+51%) sostenuto soprattutto dal reparto conti correnti.

Interessi netti

Gli interessi netti dell'esercizio, che rappresentano la principale voce di ricavo, si attestano a 27,9 milioni di euro registrando una crescita del 25,4% rispetto al precedente esercizio. Positivo è stato l'andamento dei rapporti con clientela che ha beneficiato dell'incremento dei volumi intermediati, per l'espansione sia degli impieghi sia della raccolta solo in parte controbilanciata dalla riduzione del markdown sulla raccolta. Si ricorda che a partire dal secondo semestre del 2011, la voce accoglie differenziali rilevati su contratti derivati a copertura di impieghi. L'importo consuntivato nel 2012 è risultato negativo per circa 466 mila euro, che si confrontano con i 61 mila euro consuntivati nel 2011.

La dinamica sui rapporti con banche osservata è principalmente spiegata dalla crescita degli impieghi a clientela che si è riflessa in una sensibile riduzione della posizione interbancaria netta attiva.

Voci	2012	2011	variazioni		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			assolute	%	
Rapporti con clientela	22.738	12.226	10.512	86,0	
Titoli in circolazione	-	-	-	-	
Differenziali su derivati di copertura	-467	-61	406		
Intermediazione con clientela	22.271	12.165	10.106	83,1	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	
Attività finanziarie	-	-	-	-	
Rapporti con banche	4.907	9.826	-4.919	-50,1	
Attività deteriorate	789	319	470		
Altri interessi netti - Spese del Personale	-89	-74	15	19,7	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-	-	-	-	
Altri interessi netti	-	-	-	-	
Altri interessi netti	-89	-74	15	19,7	
Interessi netti	27.878	22.236	5.642	25,4	

L'analisi del margine per trimestri evidenzia una dinamica flettente dell'ultimo trimestre dell'anno (0,2 milioni di euro) dovuta principalmente all'andamento degli interessi interbancari attivi.

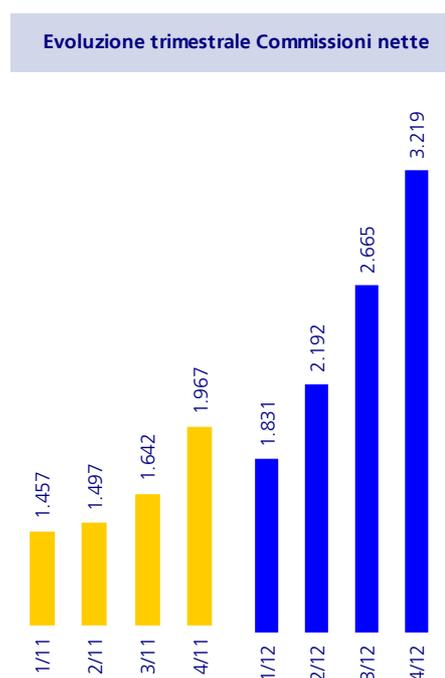
Commissioni nette

Nell'esercizio 2012 le commissioni nette, che rappresentano un quarto del totale dei ricavi operativi, sono state pari a 9,9 milioni di euro in crescita di 3,3 milioni rispetto al precedente esercizio. La dinamica positiva è da ricondursi all'importante flusso di acquisizione di clienti nel corso del 2012 nonché allo sviluppo di quanto già acquisito negli anni precedenti.

Le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale nel periodo considerato sono salite a 7,3 milioni (+73,6% rispetto al 2011). La dinamica positiva è stata determinata principalmente dal contributo del comparto dei conti correnti, che ha beneficiato della commissione di disponibilità fondi, nonché delle garanzie rilasciate e dei servizi di incasso e pagamento.

L'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria complessivamente ha generato commissioni nette per 1,8 milioni, in riduzione di 0,2 milioni di euro rispetto al dato registrato nel 2011 quale risultato della flessione dell'attività di collocamento titoli.

Voci	2012	2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	821	513	308	60,0
Servizi di incasso e pagamento	568	508	60	11,8
Conti correnti	5.981	3.000	2.981	99,4
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	4.179	1.591	2.588	
Servizio Bancomat e carte di credito	-90	173	-263	
Attività bancaria commerciale	7.280	4.194	3.086	73,6
Intermediazione e collocamento titoli	1.314	1.804	-490	-27,1
- Titoli	360	979	-619	-63,2
- Fondi	678	602	76	12,6
- Raccolta ordini	276	223	53	23,9
Intermediazione valute	129	102	27	26,1
Risparmio Gestito	537	302	235	77,9
- Gestioni patrimoniali	340	144	196	
- Distribuzione prodotti assicurativi	197	158	39	25,0
Altre commissioni intermediazione/gestione	-208	-223	-15	-6,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.772	1.985	-213	-10,7
Altre commissioni nette	854	384	470	
Commissioni nette	9.906	6.562	3.344	51,0



Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività di negoziazione include gli effetti positivi dell'operatività in cambi e in titoli controbilanciati dai risultati di copertura che scaturiscono dalla valutazione congiunta di contratti derivati di copertura ed asset coperti.

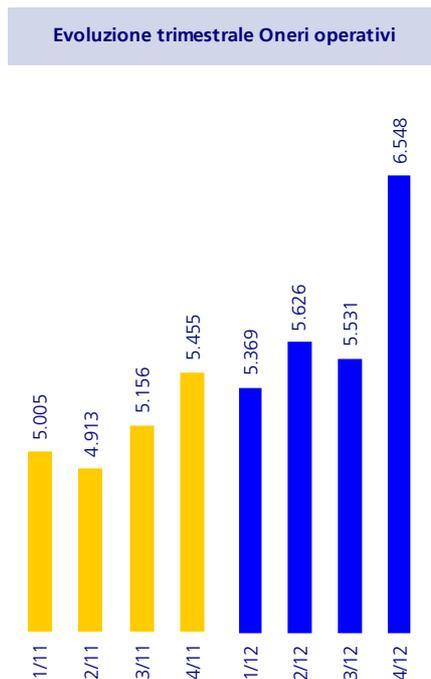
Oneri operativi

Gli oneri operativi si attestano su un valore di 23 milioni di euro in aumento del 12,4% rispetto al precedente esercizio. Le spese del personale, pari a 13 milioni di euro, presentano un incremento del 24,9% da ricondursi alla variazione della quota di distacco e alle assunzioni a Libro Matricola di Banca Prossima.

Le spese amministrative sono state pari a 10 milioni di euro, in linea con l'anno precedente. La maggior parte dei costi sono rappresentati dall'outsourcing.

Relativamente ai singoli comparti si rileva che l'introduzione delle spese di gestione immobili è stata compensata dalla riduzione degli oneri per outsourcing. Inoltre, le spese professionali ed assicurative segnano una diminuzione quale effetto di oneri di consulenza a supporto della riorganizzazione interna alla Rete sostenuti nel 2011.

Voci	2012	2011	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Oneri operativi
			variazioni		
			assolute	%	
Salari e stipendi	-9.415	-7.340	2.075	28,3	
Oneri sociali	-2.234	-1.779	455	25,6	
Altri oneri del personale	-1.377	-1.312	65	5,0	
Spese del personale	-13.026	-10.431	2.595	24,9	
Spese per servizi informatici	-55	17	-72		
Spese di gestione immobili	-1.367	-9	1.358		
Spese generali di funzionamento	-559	-460	99	21,5	
Spese legali, professionali e assicurative	-208	-744	-536	-72,0	
Spese pubblicitarie e promozionali	-868	-610	258	42,3	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-6.398	-7.725	-1.327	-17,2	
Costi indiretti del personale	-401	-481	-80	-16,6	
Altre spese	-147	-57	90		
Imposte indirette e tasse	-2.267	-1.347	920	68,3	
Recuperi spese	2.222	1.317	-905		
Spese amministrative	-10.048	-10.099	-51	-0,5	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	
Ammortamenti	-	-	-	-	
Oneri operativi	-23.074	-20.530	2.544	12,4	



Con riferimento all'analisi trimestrale si evidenzia che le spese del personale hanno fatto registrare una crescita nel primo trimestre e nell'ultimo trimestre del 2011 quale effetto rispettivamente di assunzioni e di variazioni di percentuali di distacco.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa nel 2012 è pari a 14,7 milioni di euro, in miglioramento di 6,3 milioni di euro rispetto a quanto rilevato a fine 2011. Tale evoluzione è stata generata dalla crescita dei proventi operativi netti (30,6%), in parte controbilanciata dall'incremento degli oneri operativi (12,4%).

Fondo Rischi e Oneri

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dal solo rilascio, avvenuto nel secondo trimestre dell'anno di un contenuto accantonamento ai fondi rischi e oneri del passivo.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Il livello delle rettifiche nette di valore su crediti nel 2012 registra un incremento di 1,9 milioni di euro. In particolare i 5,6 milioni registrati nel 2012 includono 2,5 di accantonamenti per svalutazioni collettive poste a rettifica del portafoglio *in bonis* e 3,1 milioni di euro per svalutazioni analitiche.

Voci	2012	2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-1.234	-196	1.038	
Incagli	-989	-1.068	-79	-7,4
Crediti ristrutturati	-	-1	-1	
Crediti scaduti / sconfinati	-861	-118	743	
Crediti in bonis	-2.529	-2.231	298	13,4
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-5.613	-3.614	1.999	55,3
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-50	-152	-102	-67,1
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-5.663	-3.766	1.897	50,4

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 9 milioni, con un incremento di 4,4 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie alla crescita dei proventi superiore a quella degli oneri operativi.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza al 31 dicembre 2012 sono pari a -2,9 milioni. Le imposte sul reddito beneficiano anche del rilascio di importi stanziati in esercizi precedenti (0,6 mln) in relazione a quanto previsto da Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di Consolidato fiscale Nazionale tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo (art. 18 comma 7), dell'effetto positivo (0,1 mln) per la contabilizzazione derivante dalle presentazioni delle istanze di rimborso IRES conseguenti a modifiche normative e, infine, degli effetti derivati dalla consuntivazione dell'esercizio 2011 ha fatto emergere eccedenze (0,2 mln).

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Gli oneri di incentivazione a fine 2012 ammontano a 0,1 milioni di euro derivanti dall'adeguamento dell'accantonamento di cui all'accordo stipulato nel 2011, dai maggiori costi richiesti conseguentemente da ISGS nonché dell'effetto del decorrere del tempo sugli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

Risultato netto

L'esercizio 2012 di Banca Prossima si chiude con un risultato netto positivo di 6 milioni di euro, rispetto ad un utile netto di fine 2011 pari a 2,3 milioni di euro.

Gli aggregati patrimoniali

Per consentire una corretta e più immediata lettura della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, è stato predisposto uno stato patrimoniale riclassificato sintetico. Le riaggregazioni effettuate rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, utilizzate per la redazione della relazione sulla gestione, sono dettagliate in allegato.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2012	31.12.2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	0	0	0	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	222.215	419.321	-197.106	-47,0
Crediti verso clientela	991.512	625.939	365.574	58,4
Partecipazioni	18	18	0	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	4.348	2.797	1.551	55,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	5.742	3.257	2.485	76,3
Totale attività	1.223.835	1.051.331	172.504	16,4
Passività	31.12.2012	31.12.2011	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	79.049	57.818	21.231	36,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	975.956	837.524	138.433	16,5
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	-0	-98,8
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	417	753	-337	-44,7
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	35.672	28.333	7.338	25,9
Fondi a destinazione specifica	4.446	4.566	-120	-2,6
Capitale	80.000	80.000	-	-
Riserve	42.336	40.000	2.336	5,8
Riserve da valutazione	-	-	-	-
Utile / perdita di periodo	5.958	2.336	3.623	n.s
Totale passività e patrimonio netto	1.223.835	1.051.331	172.504	16,4

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	0	2	-	1	0	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	222.215	271.257	316.085	421.978	419.321	503.157	536.103	534.088
Crediti verso clientela	991.512	895.008	802.004	714.346	625.939	553.541	491.601	428.610
Partecipazioni	18	18	18	18	18	18	18	11
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	4.348	5.257	4.288	2.728	2.797	1.803	1.033	1.222
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	5.742	4.889	4.892	5.253	3.257	5.740	4.199	5.897
Totale attività	1.223.835	1.176.431	1.127.287	1.144.324	1.051.331	1.064.259	1.032.954	969.828
Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	79.049	131.379	72.875	80.376	57.818	52.518	32.930	33.084
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	975.956	877.207	891.582	907.017	837.524	856.147	845.103	790.279
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	1	-	0	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	417	2.637	1.062	1.793	753	1.670	449	545
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	35.672	33.711	31.570	26.027	28.333	27.397	29.549	25.371
Fondi a destinazione specifica	4.446	4.086	4.457	4.829	4.566	4.452	4.352	4.512
Capitale	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000
Riserve	42.336	42.336	42.336	42.336	40.000	40.000	40.000	36.015
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile / perdita di periodo	5.958	5.076	3.403	1.947	2.336	2.074	571	23
Totale passività e patrimonio netto	1.223.835	1.176.431	1.127.287	1.144.324	1.051.331	1.064.259	1.032.954	969.828

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela della Banca a fine anno hanno raggiunto i 992 milioni di euro, registrando un flusso netto positivo rispetto al 31 dicembre 2011 pari a 366 milioni (+58,4%). La dinamica rilevata è stata determinata dal contributo di tutti i comparti del credito commerciale. La crescita degli impieghi ha beneficiato del contributo delle forme tecniche proprie delle imprese derivante dalla ridotta capacità del Terzo Settore di autofinanziamento nonché dalla forte dipendenza dai tempi di pagamento delle P.A.: sono cresciute del 54,2% le anticipazioni e i finanziamenti e sono aumentati dell'87,6% i conti correnti. I mutui, che hanno raggiunto i 376 milioni di euro (+40%), sono stati caratterizzati da crediti erogati principalmente a favore di Residenze Socio-Assistenziali e Cooperative Sociali.

Come meglio precisato più avanti nel paragrafo dedicato al presidio dei rischi, i crediti deteriorati permangono su livelli contenuti. In particolare, il complesso dei crediti deteriorati rappresenta, al 31 dicembre 2012, il 2% dei crediti verso la clientela, con una percentuale di incidenza in aumento rispetto a dicembre 2011 (+0,2%).

Voci	31.12.2012		31.12.2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti	352.540	35,6	187.948	30,0	164.592	87,6	
Mutui	376.124	37,9	268.928	43,0	107.196	39,9	
Anticipazioni e finanziamenti	243.363	24,5	157.868	25,2	85.496	54,2	
Crediti da attività commerciale	972.027	98,0	614.744	98,2	357.284	58,1	
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	
Crediti deteriorati	19.485	2,0	11.195	1,8	8.290	74,1	
Crediti verso clientela	991.512	100,0	625.939	100,0	365.574	58,4	

Crediti verso clientela: qualità del credito

Al termine del 2012 i crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammontano complessivamente a circa 19,5 milioni di euro, risultando in aumento di 8,3 milioni di euro rispetto a dicembre 2011. Il grado di copertura è del 24,0% in aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente (21,2%). Il grado di copertura sia nel 2012 sia nel 2011 risente della presenza di una rilevante operazione tra i ristrutturati valutata integralmente recuperabile. Il complesso dei crediti deteriorati netti rappresenta, al 31 dicembre 2012, il 2% dei crediti verso clientela, in aumento rispetto a dicembre 2011 (1,8%). Si evidenzia la crescita delle attività deteriorate è anche influenzata dalla variazione dei criteri di individuazione delle posizioni scadute e/o sconfinanti "deteriorate" che, a partire dal 2012, come da indicazioni dell'Organo di Vigilanza, sono passati dal limite dei 180 giorni al limite dei 90 giorni.

In merito alla composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala che:

- le *sofferenze nette*, pari a 1,3 milioni sono in significativo aumento rispetto a dicembre 2011 (+84,3%) pur continuando a rappresentare lo 0,1% dei crediti totali. La copertura è in aumento del 6,3% ed è pari al 78,2% contro il 71,9% di fine anno 2011;
- gli *incagli netti*, pari a 4 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2011 (+56%), rappresentano lo 0,4% dei crediti totali, in aumento dello 0,1% rispetto all'anno precedente; la percentuale di copertura pari a 19,4% è in diminuzione rispetto a dicembre 2011 (31,8%);
- i *crediti ristrutturati*, che rappresentano lo 0,8% dei crediti totali, includono una sola posizione rilevante entrata nel mese di ottobre 2011 e valutata interamente recuperabile.
- i *crediti scaduti e sconfinati netti* rappresentano, lo 0,6% dei crediti totali in aumento di 6,2 milioni rispetto a fine anno 2011. Relativamente a questa grandezza si segnala che l'andamento rispetto al 2011 è anche condizionato dal credito classificato "past due" che risente anche del cambiamento di scadenza degli sconfini (da 180 gg a 90 gg).

Il valore degli accantonamenti forfettari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis, pari all'0,8% dell'esposizione lorda verso clientela, risulta congruo a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. I criteri di calcolo della rischiosità implicita del portafoglio in bonis sono riportati nella parte E della Nota integrativa al presente Bilancio.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012			31.12.2011		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive netta	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive netta	Esposizione netta
Sofferenze	6.030	4.714	1.316	2.539	1.825	714
Incagli	4.912	954	3.958	3.703	1.179	2.524
Crediti ristrutturati	7.989	1	7.988	7.941	1	7.940
Crediti scaduti/sconfinanti	6.692	469	6.223	18	2	16
Attività deteriorate	25.623	6.138	19.485	14.201	3.007	11.194
Finanziamenti in bonis	980.328	8.301	972.027	620.523	5.778	614.745
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	1.005.951	14.439	991.512	634.724	8.785	625.939

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012		31.12.2011		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	1.316	0,1	714	0,1	602
Incagli	3.958	0,4	2.524	0,4	1.434
Crediti ristrutturati	7.988	0,8	7.940	1,3	48
Crediti scaduti/sconfinanti	6.223	0,6	16	0,0	6.207
Attività deteriorate	19.485	2,0	11.194	1,8	8.291
Finanziamenti in bonis	972.027	98,0	614.745	98,2	357.283
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	991.512	100,0	625.939	100,0	365.574

Attività finanziarie della clientela

Al termine del 2012 le attività finanziarie della clientela (al netto della raccolta indiretta della clientela istituzionale) hanno raggiunto i 1.968 milioni di euro, con un incremento di 458 milioni di euro da inizio anno grazie sia alla dinamica della raccolta diretta sia della raccolta indiretta.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012		31.12.2011		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta	975.956	49,5	837.524	55,5	138.433	16,5
Risparmio gestito	426.541	21,7	190.816	12,6	235.725	
Raccolta amministrata	566.031	28,8	481.734	31,9	84.297	17,5
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	992.572	50,5	672.550	44,5	320.022	47,6
Attività finanziarie della clientela	1.968.528	100,0	1.510.073	100,0	458.455	30,4

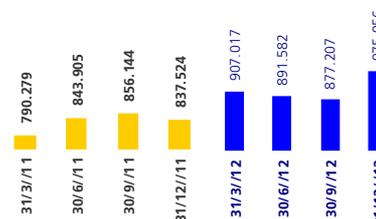
Raccolta diretta

La consistenza della raccolta diretta da clientela, pari a 976 milioni, ha registrato un incremento del 16,5% rispetto a fine dicembre 2011 riconducibile sia ai conti correnti sia ai buoni di risparmio, che rappresentano la

forma tecnica preferita dalla clientela date le caratteristiche di estrema liquidità e verso la quale sono state convogliate somme precedentemente destinate ai pronti contro termine.

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2012		31.12.2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	946.895	97,0	768.881	91,8	178.014	23,2
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	9.866	1,0	66.923	8,0	-57.057	-85,3
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	19.195	2,0	1.719	0,2	17.476	
Raccolta diretta da clientela	975.956	100,0	837.524	100,0	138.433	16,5

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2012 la raccolta indiretta (al netto della clientela istituzionale) è risultata pari a 992,6 milioni, presentando un incremento di 320 milioni (47,6%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2011. La crescita è da ricondursi principalmente ad un rilevante mandato di gestione perfezionato nel primo trimestre 2012.

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2012		31.12.2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	108.645	10,9	108.393	16,2	252	0,2
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	-	-	-	-	-	-
Gestioni patrimoniali	266.029	26,8	32.440	4,8	233.589	
Riserve tecniche e passività finanziarie v	51.867	5,2	49.984	7,4	1.884	3,8
Risparmio gestito	426.541	43,0	190.816	28,4	235.725	
Raccolta amministrata	566.031	57,0	481.734	71,6	84.297	17,5
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	992.572	100,0	672.550	100,0	320.022	47,6
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	2.336.534		2.134.884		201.649	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.329.105		2.807.434		521.671	18,6

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al termine del 2012 (esclusa la componente investita in pct di impiego chiamati a fronteggiare i pct di raccolta con clientela consuntivata in 10 milioni) risulta in flessione (-161,6 milioni) rispetto alle consistenze registrate al 31 dicembre precedente. La dinamica è riconducibile soprattutto alla crescita degli impieghi a clientela. In tale contesto si segnala la crescita dei debiti per finanziamenti BEI di circa 17 milioni di euro.

Voci	(migliaia di euro)			
	31.12.2012	31.12.2011	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	222.215	419.321	-197.106	-47,0
Operazioni pronti c/ termine attivi	9.867	66.566	-56.700	-85,2
Crediti verso banche al netto PCT attivi	212.348	352.755	-140.406	-39,8
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatori	8.514	13.848	-5.334	-38,5
Altri debiti verso banche	-79.049	-57.818	21.231	36,7
Posizione interbancaria netta	133.299	294.936	-161.637	-54,8

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto di Banca Prossima, incluso l'utile maturato nell'esercizio, si è attestato a 128,3 milioni a fronte dei 122,3 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 1 gennaio 2012	122.336
Decrementi	-2.336
- Dividendi e riserve	-2.336
- Capitale sociale	-
- Riserva legale	-
- Riserva sovrapprezzi emissione	-
- Riserva straordinaria	-
- Riserve da valutazione (+/-)	-
- Altre riserve	-
- Assegnazione fondo erogazioni opere sociali e culturali	-
Incrementi	8.294
- Capitale sociale	-
- Riserva legale	117
- Riserva sovrapprezzi emissione	-
- Riserva statutaria	2.219
- Riserve di Utili	-
- Riserve da valutazione (+/-)	-
- Altre riserve	-
- Utile netto del periodo	5.958
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	128.294

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti al 31 dicembre 2012 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	128.294	122.336
Patrimonio supplementare (tier 2)		
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	128.294	122.336
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	128.294	122.336
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	910.519	575.685
Rischi di mercato	-	134
Rischi operativi	41.019	26.619
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-237.884	-150.576
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	713.653	451.862
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,0	27,1
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,0	27,1

Il **Patrimonio di vigilanza** individuale, composto esclusivamente da elementi patrimoniale di base, al 31 dicembre 2012 si attesta a 128,3 milioni, in crescita rispetto al dato al 31 dicembre 2011, principalmente per l'apporto dell'utile dell'esercizio in corso.

Per effetto della contestuale crescita degli attivi ponderati sul rischio di credito, i coefficienti risultano in flessione dal 27,1% di fine 2011 al 18% di fine esercizio 2012.

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Prossima ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La responsabilità sociale e ambientale

Nell'ambito del contesto mondiale, caratterizzato dal perdurare della crisi finanziaria ed economica e dai rischi di ripercussioni anche reputazionali della stessa sull'intero sistema bancario, Intesa Sanpaolo ha puntato ad un rafforzamento del modello di gestione della CSR affinché anche i temi della sostenibilità sociale e ambientale divenissero sempre più presenti nelle proprie attività.

Responsabilità sociale, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, significa qualificare le proprie attività di business mettendo al centro dell'agire la creazione di "valore sociale". Il benessere della società viene così inteso in senso più ampio: la valorizzazione e la promozione dello sviluppo dei collaboratori, l'attenzione agli effetti positivi o negativi dell'attività su tutti coloro che vengono a contatto con il Gruppo (clienti, fornitori, comunità), la salvaguardia dell'ambiente. Banca Prossima ha adottato la regolamentazione del gruppo che disciplina la materia; in particolare il "Codice Etico", le "Linee guida in materia di politica ambientale" e le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale e dei relativi processi gestionali". Con particolare riferimento al bilancio sociale, la Banca partecipa alla redazione di documento di Gruppo trovando specifica evidenza nella sezione dedicata alle "Comunità".

La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2013 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi Paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno verosimilmente la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. Lo scenario è stato formulato con una previsione di consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente

competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

In questo contesto è difficile pensare che l'andamento del mondo nonprofit e dei suoi rapporti con le banche siano in controtendenza rispetto a quelli dell'economia in generale. Il nonprofit risentirà dei forti tagli ai fondi pubblici per le politiche sociali e del vincolo alle donazioni private costituito dall'andamento del reddito disponibile; ciò varrà soprattutto per il Terzo Settore di natura produttiva, anziché distributiva (fondazioni di erogazione) o non-economica (associazioni e comitati), che ha legami bancari più ampi e che domina il lato del credito. Queste tendenze potrebbero avere riflessi negativi per la domanda aggregata di credito da parte del Terzo Settore, ma è improbabile che questo sviluppo (peraltro impossibile da monitorare per la mancanza di statistiche regolari in merito) abbia effetti anche a livello di Banca Prossima, finora rimasta – grazie alla qualità del credito esistente e all'adeguata dimensione del passivo – uno dei pochi attori del sistema disponibili a concedere il credito in un quadro complessivo invece restrittivo. Una questione più delicata – ma di più semplice monitoraggio – è costituita dall'andamento del merito di credito degli affidati già esistenti, che andrà tenuta sotto costante controllo.

In vista di questi sviluppi, e di una propria diagnosi complessiva del Terzo Settore, la Banca si è quindi impegnata in una serie di progetti che aiuteranno la clientela a trovare i modi per compensare la perdita di fatturato alle AA.PP. e di donazioni, progetti che rappresenteranno una parte importante dell'attività del 2013.

Nello scenario previsto per il Paese nel 2013 l'andamento della tradizionale attività di intermediazione creditizia continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi della Banca. Si continuerà l'acquisizione dal Gruppo di clienti esistenti (roll-out), così come quella di clienti precedentemente privi di relazioni col Gruppo; contestualmente, saranno sviluppate sinergie con la Divisione Banca dei Territori. La Banca punterà a sviluppare l'attività di prestazione di servizi, espandendo così i ricavi da commissioni.

Gli oneri operativi sono previsti in crescita, soprattutto in relazione alla spesa per il personale, dato il previsto aumento del regime di distacco con progressiva cessione dei contratti da Capogruppo e Banche Rete.

La banca nel prossimo esercizio continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della redditività sostenibile nel medio/lungo periodo, sviluppando l'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, e presidiando la qualità del credito.

L'attività di direzione e coordinamento

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette.

In tale contesto Banca Prossima è tenuta a recepire la normativa di Gruppo. Nel 2012 si è pertanto proceduto al consolidamento e all'evoluzione dell'impianto normativo in coerenza con le policy di Gruppo.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Direttore Generale, in data 30 marzo 2012 ha approvato, nella sua qualità di delegato del Titolare, il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) redatto ai sensi dell'Art. 34, Comma 1, Lettera g) e Allegato B - Disciplinare tecnico regola 19 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", provvedendo all'adeguamento del Documento predisposto per l'anno 2011. La stesura del DPS è stata portata a termine avvalendosi della collaborazione delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. in quanto la Banca ha affidato in outsourcing alla Capogruppo e a Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. attività informatiche, di sicurezza, amministrative, di supporto, accessorie e strumentali che comportano il trattamento dei dati anche con l'ausilio delle procedure informatiche di Gruppo. Le stesse procedure supportano le attività della Rete.

La business continuity

In termini di continuità dei servizi di business nel corso del 2012 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere con l'estensione delle contromisure previste.

Relativamente al Modello Organizzativo di Gestione Crisi - MOGC, nel mese di ottobre si è svolto l'esercizio di

simulazione - guidato da Banca d'Italia – per verificare le procedure di coordinamento e i canali di comunicazione tra gli operatori chiave del sistema finanziario domestico in condizioni di emergenza, nonché l'attivazione completa delle linee di comando aziendali in caso di crisi. La complessità dello scenario di crisi, affrontato nella simulazione, ha richiesto il coinvolgimento di un numero esteso di funzioni/strutture aziendali, consentendo di verificare i meccanismi di ingaggio dei referenti e di attivare puntualmente tutte le strutture operative straordinarie previste dal modello (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Responsabile Generale delle Crisi, Crisis Manager e Unità di Crisi).

Sempre in tema di collaudi sono state effettuate complessivamente 97 verifiche puntuali dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere del Gruppo, mentre nel corso del mese di giugno si è svolta la verifica annuale delle soluzioni tecnologiche di continuità operativa (*disaster recovery*). Sono state inoltre effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

I meccanismi generali di gestione delle crisi sono stati infine proficuamente utilizzati in diverse occasioni tra cui in particolare il terremoto in Emilia Romagna, l'uragano Sandy a New York, in occasione delle nevicate e del maltempo nel nord Italia. In corso d'anno si sono verificate diverse manifestazioni sociali sul territorio italiano, a fronte delle quali si è operato per garantire la sicurezza della clientela, dei colleghi e degli asset aziendali nonché il pronto ripristino dell'operatività, per mitigare gli impatti derivanti da alcuni disservizi tecnologici dei sistemi informativi italiani ed esteri sono stati attivati efficacemente le soluzioni di contingency atte a garantire l'operatività "sistemica" del Gruppo. In particolare esse sono state attivate nella gestione dell'evento occorso il 28 Dicembre 2012 che ha causato il blocco temporaneo della movimentazione Swift.

Aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231 2001

La società si è dotata sin dal 2009 di un proprio Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231 2001, in linea con i principi e i contenuti del Modello di Capogruppo, che provvede ad aggiornare al fine di adeguarlo alle novità normative tempo per tempo intervenute nonché alle modifiche della struttura organizzativa del Gruppo. Nel 2012 si è reso necessario procedere a un aggiornamento del Modello al fine di uniformarlo all'evoluzione del contesto normativo esterno e di rafforzare ulteriormente i presidi di controllo su alcuni aspetti dell'operatività aziendale. Pertanto sono intervenute le seguenti integrazioni:

- l'inclusione nel novero dei reati "presupposto" dei reati "ambientali";
- la costituzione di una Funzione Antiriciclaggio autonoma rispetto alla Funzione di Compliance e dipendente dal Chief Risk Officer di Gruppo conformemente alle prescrizioni della Banca d'Italia;
- la facoltà, per le società di capitali, di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231/2001;
- l'esclusione del reato di "falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle Società di revisione" dal novero dei reati presupposto della fattispecie "reati societari" unitamente, per analogia, ai reati di "impedito controllo" nel caso sia realizzato nei confronti della Società di Revisione e di "falso in prospetto".

Il rafforzamento dei presidi interni di controllo ha comportato:

- l'introduzione del protocollo su "Gestione e divulgazione delle informazioni esterne ai fini della prevenzione degli illeciti penali e amministrativi in tema di abusi di mercato" (Area sensibile "Market abuse"). Si è provveduto, in particolare, a un rafforzamento dei richiami alla normativa interna e a una puntuale specificazione degli obblighi in capo ai dipendenti delle Strutture di Business di dare immediata notizia al proprio superiore gerarchico e alla Compliance circa l'insorgere di situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, fermi gli obblighi di astensione previsti dal Codice Interno di Comportamento. Inoltre sono state richiamate specifiche regole che individuano gli adempimenti e i limiti cui sono soggetti, tra gli altri, i componenti gli Organi Sociali, i dipendenti e i collaboratori quando vogliono effettuare operazioni di investimento su strumenti finanziari a titolo personale ed una più articolata descrizione delle c.d. Chinese Walls;
- l'individuazione del ruolo del "Committente" nella gestione dei cantieri edili temporanei e mobili (Area sensibile "Salute e sicurezza sul lavoro"), quale responsabile, per gli aspetti di competenza, dell'efficace adozione e attuazione del Modello e della produzione di specifici flussi informativi per l'Organismo di Vigilanza. E' stato inoltre rivisto il protocollo in tema di gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro con la previsione di ulteriori specificazioni sul ruolo del Committente con particolare riferimento al tema della gestione dei cantieri edili temporanei e mobili. Tra gli altri si citano la verifica sul corretto conferimento degli incarichi e l'adempimento degli obblighi posti a carico del Responsabile dei Lavori e, ove necessario, del Direttore dei Lavori, del Coordinatore per la progettazione e del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, acquisendo dagli stessi apposite relazioni periodiche.

Altre informazioni

Le operazioni poste in essere con "parti correlate" di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dalle disposizioni della Consob, sono effettuate dalla banca nell'ambito dell'ordinaria operatività con la Capogruppo e con le altre società del Gruppo. Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H delle Note integrative al bilancio.

Le informazioni relative agli eventi successivi alla data di chiusura sono riportate nella parte A della Nota integrativa al presente Bilancio.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione del risultato di esercizio

Si sottopone ad approvazione il bilancio di Banca Prossima relativo all'esercizio 2012.

L'utile netto d'esercizio, pari a 5.958.476 euro, ai sensi dello Statuto della banca e dell'articolo 2430 del codice civile, va prioritariamente destinato alla riserva legale nella misura del 5% (ventesima parte) e in secondo luogo a riserva statutaria non distribuibile in misura pari al costo del capitale allocato dalla società a copertura dei rischi. La quota rimanente deve essere destinata a riserva sovrapprezzo per ricostituire le somme "prestate" dagli azionisti al Fondo per lo sviluppo e l'impresa in fase di avvio della banca.

Tutto quanto sopra premesso si sottopone all'Assemblea dei Soci la seguente destinazione:

- 297.924 euro a riserva legale pari al 5% dell'utile netto;
- 3.267.443 euro a riserva statutaria;
- 2.393.109 euro a sovrapprezzi di emissione.

In caso di approvazione della proposta in oggetto, il patrimonio netto di Banca Prossima, dopo la destinazione dell'utile netto, risulterà così formato:

(euro)

	Composizione del Patrimonio netto di Banca Prossima prima della destinazione dell'utile 2012	Destinazione dell'utile dell'esercizio 2012	Composizione del Patrimonio netto di Banca Prossima dopo la destinazione dell'utile 2012
Capitale sociale	80.000.000	-	80.000.000
Riserva legale	116.798	297.924	414.722
Sovrapprezzi di emissione	16.000.000	2.393.109	18.393.109
Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale	24.000.000	-	24.000.000
Riserva statutaria	2.219.169	3.267.443	5.486.612
Utile netto d'esercizio	5.958.476	-5.958.476	-
Patrimonio netto	128.294.443	-	128.294.443

Milano, 7 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio di Banca Prossima

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)		variazioni	
	31.12.2012	31.12.2011	assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	420.918	411.953	8.965	2,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53	5	48	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	222.215.028	419.321.300	-197.106.272	-47,0
70. Crediti verso clientela	991.512.037	625.938.518	365.573.519	58,4
80. Derivati di copertura	-	775	-775	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	17.545	17.545	-	-
110. Attività materiali	-	-	-	-
120. Attività immateriali	-	-	-	-
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	4.348.463	2.796.984	1.551.479	55,5
a) correnti	2.025.468	951.386	1.074.082	n.s.
b) anticipate	2.322.995	1.845.598	477.397	25,9
- di cui alla L. 214/2011	165.1626	1.197.558	454.068	37,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	5.320.801	2.844.180	2.476.621	87,1
Totale dell'attivo	1.223.834.845	1.051.331.260	172.503.585	16,4

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)		variazioni	
	31.12.2012	31.12.2011	assolute	%
10. Debiti verso banche	79.049.387	57.818.337	21.231.050	36,7
20. Debiti verso clientela	975.956.397	837.523.510	138.432.887	16,5
30. Titoli in circolazione	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	4	388	-384	
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.143	494.556	1.261.587	n.s.
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	416.615	753.337	-336.722	-44,7
a) correnti	416.615	753.337	-336.722	-44,7
b) differite	-	-	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	33.915.777	27.838.864	6.076.913	21,8
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.242.386	1.829.751	412.635	22,6
120. Fondi per rischi ed oneri	2.203.693	2.736.550	-532.857	-19,5
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	2.203.693	2.736.550	-532.857	-19,5
130. Riserve da valutazione	-	-	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	26.335.967	24.000.000	2.335.967	9,7
170. Sovraprezzi di emissione	16.000.000	16.000.000	-	-
180. Capitale	80.000.000	80.000.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.958.476	2.335.967	3.622.509	n.s.
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.223.834.845	1.051.331.260	172.503.585	16,4

Conto economico

Voci	2012	2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	35.351.923	29.263.689	6.088.234	20,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.427.022	-6.976.174	450.848	6,5
30. Margine di interesse	27.924.901	22.287.515	5.637.386	25,3
40. Commissioni attive	10.793.399	7.164.767	3.628.632	50,6
50. Commissioni passive	-881.998	-593.872	288.126	48,5
60. Commissioni nette	9.911.401	6.570.895	3.340.506	50,8
70. Dividendi e proventi simili	-	1	-1	n.s.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	118.897	110.502	8.395	7,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-88.082	3.214	-91.296	n.s.
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	37.867.117	28.972.127	8.894.990	30,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.620.151	-3.742.983	1.877.168	50,2
a) crediti	-5.570.574	-3.591.368	1.979.206	55,1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-49.577	-151.615	-102.038	-67,3
140. Risultato netto della gestione finanziaria	32.246.966	25.229.144	7.017.822	27,8
150. Spese amministrative:	-25.556.404	-23.573.367	1.983.037	8,4
a) spese per il personale	-13.254.139	-11.912.241	1.341.898	11,3
b) altre spese amministrative	-12.302.265	-11.661.126	641.139	5,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.000	-10.000	20.000	n.s.
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.150.930	1.301.084	849.846	65,3
200. Costi operativi	-23.395.474	-22.282.283	1.113.191	5,0
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.851.492	2.946.861	5.904.631	n.s.
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.893.016	-610.894	2.282.122	n.s.
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.958.476	2.335.967	3.622.509	n.s.
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.958.476	2.335.967	3.622.509	n.s.

Prospetto della redditività complessiva

	(importi in euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.958.476	2.335.967
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	5.958.476	2.335.967

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	31.12.2012								Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di proprie capitale	Azioni di proprie		Utile (Perdita)
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.12.2012	80.000.000	-	16.000.000	-	24.000.000	-	-	-	2.335.967	122.335.967
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	-	-	-	2.335.967	-	-	-	-	-2.335.967	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	5.958.476	5.958.476
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	80.000.000	-	16.000.000	2.335.967	24.000.000	-	-	-	5.958.476	128.294.443

La voce altre riserve è costituita dal "Fondo per lo sviluppo dell'Impresa sociale" come più dettagliatamente descritto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Il credito per finalità di solidarietà e sviluppo".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011								Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di proprie capitale	Azioni di proprie		Utile (Perdita)
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.12.2011	80.000.000	-	16.000.000	-	24.000.000	-	-	-	-3.985.392	116.014.608
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	-	-	-	-3.955.057	-30.335	-	-	-	3.985.392	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve	-	-	-	3.955.057	30.335	-	-	-	-	3.985.392
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	2.335.967	2.335.967
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	80.000.000	-	16.000.000	-	24.000.000	-	-	-	2.335.967	122.335.967

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	15.361.907	8.295.139
- risultato d'esercizio (+/-)	5.958.476	2.335.967
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	- 118.897	- 110.502
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	88.082	- 3.214
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.674.491	3.625.987
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	866.738	1.836.006
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.893.016	610.895
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 181.031.315	- 261.338.051
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	118.850	110.497
- attività finanziarie valutate al fair value		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-
- crediti verso banche: a vista	- 11.007.000	- 35.966.000
- crediti verso banche: altri crediti	208.113.272	31.318.089
- crediti verso clientela	- 371.248.010	- 258.555.879
- altre attività	- 7.008.426	1.755.243
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	165.678.373	248.967.991
- debiti verso banche: a vista	4.603.000	- 93.000
- debiti verso banche: altri debiti	16.628.051	26.882.579
- debiti verso clientela	138.432.887	214.001.673
- titoli in circolazione		-
- passività finanziarie di negoziazione	- 383	388
- passività finanziarie valutate al fair value		-
- altre passività	6.014.818	8.176.350
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.965	- 4.074.921
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	- 7.000
- acquisti di partecipazioni	-	- 7.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	- 7.000
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		3.985.392
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	3.985.392
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.965	- 96.529
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	411.953	508.482
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.965	- 96.529
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	420.918	411.953



Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio —Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative —Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio —Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e

obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio 2012.

Principi contabili internazionali non ancora omologati

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state fatte deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Nei prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 non sono presenti componenti riconducibili ad operazioni collegate ad "attività in dismissione".

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011, che non hanno richiesto modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Negli Allegati sono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. Come per lo stato patrimoniale e il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intellegibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto è riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività d'investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivamente aggiornata.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banca Prossima hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

In virtù di quest'opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza e il corrispondente reddito imponibile è trasferito alla Capogruppo..

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 15 dicembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possano ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

La Banca al 31 dicembre 2012 non detiene attività finanziarie della specie.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

La Banca al 31 dicembre 2012 non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si iscrive un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso d'interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a una ricognizione volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e attribuzione analitica a ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso d'interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero d'interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzabili sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

La Banca utilizza esclusivamente coperture di fair value.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con

riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono, infatti, considerate quali imprese sottoposte a influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto e il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte a influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

8. Attività materiali

La Banca non detiene attività materiali, in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo.

9. Attività immateriali

La Banca non detiene attività immateriali.

10. Attività non correnti o gruppi di attività in corso di dismissione

Si tratta di voce non presente nel bilancio della Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto

subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento d'imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica e in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La Banca non detiene Fondi di quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La Banca non detiene titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziarie.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

La Banca non ha iscritto in bilancio spese per migliorie su beni di terzi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in

base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso d'interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
- b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

– gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

– i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

– le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

– i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

– gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

– i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del fair value in uso nel gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabile, dalla Banca che redige il bilancio.

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività simili misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili,

i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”), per le attività finanziarie, e il prezzo corrente richiesto (“lettera”), per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un’analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L’uso dei moltiplicatori avviene secondo l’approccio delle società comparabili, o l’approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte

(rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno a un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” e altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
 – difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.
 Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Non vi sono attività non finanziarie da valutare al fair value nel bilancio al 31 dicembre 2012 della Banca.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata a un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi e i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) e, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di

transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, perché non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori e i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte a un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e attribuzione analitica a ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti

alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio e il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti alla società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% ovvero per 24 mesi e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte a un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulta inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

La Banca non detiene attività materiali ed immateriali con vita utile definita o indefinita.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. Per Banca Prossima tale fattispecie non sussiste.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli né nell'esercizio, né nei precedenti.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	1	-
Totale	-	-	-	-	1	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.756	-	-	495	-
Totale	-	1.756	-	-	495	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non detiene, né ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	421	412
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	421	412

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce presenta un importo non significativo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha svolto infatti esclusivamente attività di intermediazione per conto della clientela in titoli di Stato che ha trovato, di fatto, immediata contropartita con la Capogruppo senza generare rimanenze di fine giornata.

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	6.914	-	-	-	6.914
B.1 acquisti	6.899	-	-	-	6.899
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	15	-	-	-	15
C. Diminuzioni	-6.914	-	-	-	-6.914
C.1 vendite	-6.914	-	-	-	-6.914
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Gli utili conseguiti nell'esercizio di tale attività sono accolti tra le altre variazioni.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività valutate al fair value.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non detiene attività classificate in questa voce.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	222.215	419.321
1. Conti correnti e depositi liberi	47.898	36.890
2. Depositi vincolati	164.451	315.489
3. Altri finanziamenti:	9.866	66.942
3.1 Pronti contro termine attivi	9.866	66.942
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	222.215	419.321
Totale (fair value)	222.215	419.321

La voce è costituita per 213.622 migliaia da rapporti con la Capogruppo, presso la quale sono prevalentemente depositate le disponibilità liquide della Banca nel contesto di una gestione accentrata della Tesoreria di Gruppo, e con la quale sono conclusi i pronti contro termine attivi (vedi commento successivo).

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 8.514 migliaia (13.848 migliaia al 31 dicembre 2011).

I pronti contro termine attivi, accesi con la Capogruppo e pari a 9.867 migliaia, sono a valere sui pronti contro termine passivi esposti nella tabella del Passivo "2.1 debiti verso clientela: composizione merceologica".

A fine esercizio i crediti verso banche non presentano attività deteriorate.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non detiene crediti verso banche nella forma tecnica della locazione finanziaria.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012						31.12.2011					
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		acquistati	altri		acquistati	altri		acquistati	altri			
1. Conti correnti	352.540	-	10.999	187.948	-	9.190	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	376.124	-	3.092	268.928	-	1.579	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1017	-	-	772	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	242.346	-	5.394	157.096	-	426	-	-	-	-	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	972.027	-	19.485	614.744	-	11.195	-	-	-	-	-	-
Totale (fair value)	1.007.362	-	19.485	623.557	-	11.195	-	-	-	-	-	-

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La sottovoce "Altre operazioni" include al 31 dicembre 2012 principalmente: gli anticipi salvo buon fine (175.546 migliaia), le sovvenzioni non in conto corrente (32.946 migliaia), gli anticipi su fatture (38.219 migliaia). La sottovoce include inoltre per 361 migliaia per crediti commerciali connessi all'espletamento di servizi finanziari.

Al 31 dicembre 2012 non vi sono importi per "Crediti con fondi di terzi in amministrazione".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012						31.12.2011					
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		acquistati	altri		acquistati	altri		acquistati	altri			
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	972.027	-	19.485	614.744	-	11.195	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.932	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	970.095	-	19.485	614.744	-	11.195	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	398.330	-	2.233	225.441	-	847	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.761	-	1	6.298	-	-	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	91	-	-	81	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	566.913	-	17.251	382.924	-	10.348	-	-	-	-	-	-
TOTALE	972.027	-	19.485	614.744	-	11.195	-	-	-	-	-	-

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	36.512	19.958
a) Rischio di tasso di interesse	36.512	19.958
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	36.512	19.958

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni attive di locazione finanziaria con la clientela.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31.12.2012				Fair value al 31.12.2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	-	-	-	-	1	-	985
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1	-	985

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura.

Le attività coperte sono indicate nella specifica tabella che illustra le singole voci.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

La tabella non è avvalorata al 31 dicembre 2012.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

La Banca non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica mediante contratti derivati.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

La Banca non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica mediante contratti derivati.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Non vi sono imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Non vi sono imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Infogroup S.c.p.A.	Firenze	0,001	0,001
2. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	2,405
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Torino	0,004	0,004

Le società Intesa Sanpaolo Group Services, Infogroup e Intesa Sanpaolo Formazione sono incluse tra le Partecipazioni in quanto complessivamente il Gruppo detiene una quota di controllo.

Per tali società non vi sono diritti di voto potenziali: la percentuale di disponibilità di voto della Banca equivale pertanto alla quota di possesso.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fairvalue
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	1363.730	1811.059	56	517.360	18	
1. Infogroup S.c.p.A.	62.119	80.637	50	21016	1	
2. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.678	3.245	6	305	7	
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1298.933	1727.177	0	496.039	10	
TOTALE	1.363.730	1.811.059	56	517.360	18	-

I dati di Intesa Sanpaolo Group Services, di Infogroup e di Intesa Sanpaolo Formazione sono relativi al Bilancio al 31 dicembre 2011.

Le partecipazioni detenute dalla Banca sono non quotate e pertanto non viene indicato il relativo fair value.

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	18	11
B. Aumenti	-	7
B.1 Acquisti		7
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	18	18
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

La Banca non detiene impegni riferiti a partecipazioni iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

La Banca non detiene Attività materiali nè impegni per l'acquisto in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

La Banca non detiene attività immateriali.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	1.652	-	1.198	-
Altre	671	-	648	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Altre	-	-	-	-
TOTALE	2.323	-	1.846	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
TOTALE	-	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	2.323	-	1.846	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La Banca non detiene passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	1846	885
2. Aumenti	770	1.194
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	770	1.014
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	770	1.014
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	180
3. Diminuzioni	-293	-233
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-287	-233
a) rigiri	-272	-233
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-15	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-6	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-6	-
4. Importo finale	2.323	1.846

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	1.198	776
2. Aumenti	539	470
3. Diminuzioni	85	48
3.1 Rigiri	85	22
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	26
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.652	1.198

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha rilevato passività per imposte differite in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha rilevato attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha rilevato passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

La sottovoce Attività fiscali correnti accoglie i crediti netti per acconti versati su imposte indirette. La sottovoce Passività fiscali correnti accoglie debiti per imposte dirette IRAP e per imposte indirette. Il saldo

debito/credito per imposte dirette IRES è esposto nelle Altre Attività/Altre Passività (a seconda del segno) verso la Capogruppo in forza dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La Banca non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione nè passività associate.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Partite in corso di lavorazione	3.857	1277
Partite viaggianti	12	109
Partite debitorie per valuta di regolamento	13	224
Assegni ed altri valori in cassa	185	3
Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale	132	-
Altre partite	1.122	1231
TOTALE	5.321	2.844

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Le "partite viaggianti" e quelle "in corso di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce Partite in corso di lavorazione sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 1.703 migliaia nonché movimenti in corso di addebito sui c/c per 1.442 migliaia

La voce Altre partite, include gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 764 migliaia.

La sottovoce Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale accoglie il credito IRES relativo alle istanze di rimborso delle maggiori imposte versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP, oggetto di specifico commento nella tabella 18.1 – parte C.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	79.048	57.818
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.639	36
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	74.409	57.782
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	74.409	57.782
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	79.048	57.818
Fair value	66.183	39.700

La sottovoce 2.1 include esclusivamente rapporti con Capogruppo.

La sottovoce 2.3.2 è rappresentata prevalentemente da finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati****1.4 Debiti verso banche debiti oggetto di copertura specifica****1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non detiene verso banche:

- Debiti subordinati;
- Debiti strutturati;
- Debiti oggetto di copertura specifica;
- Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	785.398	751.968
2. Depositi vincolati	16.149	16.913
3. Finanziamenti	9.866	66.923
3.1 Pronti contro termine passivi	9.866	66.923
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	19.195	1.720
TOTALE	975.956	837.524
Fairvalue	975.956	837.524

La sottovoce 3.1 si riferisce ad operazioni pronti contro termine passivi posti in essere mediante pronti contro termine attivi accesi con la Capogruppo ed inclusi nella voce 60 dell'Attivo – Crediti verso Banche. L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati****2.4 Debiti verso clientela debiti oggetto di copertura specifica****2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non detiene verso clientela:

- Debiti subordinati;
- Debiti strutturati;
- Debiti oggetto di copertura specifica;
- Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

La Banca non detiene titoli in circolazione.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La voce è avvalorata per importo poco significativo.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60
6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari:	-	1756	-	35.522	-	495	-	18.756
1) Fair value	-	1756	-	35.522	-	495	-	18.756
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.756	-	35.522	-	495	-	18.756

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fairvalue					Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale	
	Specifica					Generica	Specifica				Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Specifica	Generica			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	X	-	X	-	X	X	-	
2. Crediti	1756	-	-	X	-	X	-	X	X	1756	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	1.756	-	-	-	-	-	-	-	-	1.756	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddivisi in relazione alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta esclusivamente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non detiene passività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	6.046	4.318
Somme a disposizione di terzi	221	247
Partite in corso di lavorazione	2.560	3.042
Partite viaggianti	15	45
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.026	55
Partite creditorie per valuta di regolamento	592	268
Oneri per il personale	331	231
Debiti verso enti previdenziali	309	191
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	352	303
Debiti verso erario	2.393	2.352
Debiti verso Capogruppo per consolidato fiscale	2.776	1.529
Altre partite	15.294	15.257
TOTALE	33.915	27.838

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell'elisione chiude in positivo in quanto l'ultimo giorno lavorativo dell'anno è stato un giorno lavorativo, per cui l'addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l'accredito all banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo che vediamo nelle tabelle.

Fra le "Altre Partite" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 13.329 migliaia e i pagamenti SEPA per 1.142 migliaia.

I debiti iscritti nei confronti della Capogruppo per i rapporti che discendono dal Consolidato fiscale sono esposti al netto dei rispettivi crediti (166 migliaia) in analogia all'impostazione seguita per le poste fiscali.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.830	1.642
B. Aumenti	1.120	483
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	91	75
B.2 Altre variazioni	1.029	408
C. Diminuzioni	708	295
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	257	-
C.2 Altre variazioni	451	295
D. Rimanenze finali	2.242	1.830

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è rappresentata principalmente dall'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti (interest cost).

Nella sottovoce C.1 sono esposti agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2).

11.2 Altre informazioni**11.2.1. Variazione nell'esercizio dei fondi****Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti**

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	1.618	1.388
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	8	7
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	83	68
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	112	42
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Altre variazioni in aumento	1.029	408
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-7	-14
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Indennità pagate	-256	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Effetto riforma della previdenza complementare (D Lgs. 252 del 5/12/2005)	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-444	-281
Esistenze finali	2.143	1.618
TOTALE UTILI ATTUARIALI NON RILEVATI	99	211
TOTALE PERDITE ATTUARIALI NON RILEVATE	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Il valore attuale dell'obbligazione è pari a 2.143 migliaia. L'utile attuariale alla data del 31 dicembre 2012 ammontava a 99 migliaia.

11.2.2. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

TFR	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	2.143	1619
Fair value del piano		
Stato del fondo	2.143	1619
Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	99	211
Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato		
Attività non iscritte perchè non rimborsabili		
Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi		
Passività iscritte	2.242	1830

11.2.3. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali/TFR	31.12.2012	31.12.2011
Tassi di sconto	2,9	3,9
Tasso di inflazione	2,0	2,0

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31 dicembre 2012 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	2.204	2.737
2.1 controversie legali	-	10
2.2 oneri per il personale	2.204	2.102
2.3 altri	-	625
TOTALE	2.204	2.737

Il contenuto della voce "2.2. Oneri di personale" è illustrato al punto 12.4

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri Fondi	(migliaia di euro) Totale
A. Esistenze iniziali	-	10	2.102	625	2.737
B. Aumenti	-	-	895	-	895
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	794	-	794
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	24	-	24
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	77	-	77
C. Diminuzioni	-	10	793	625	1.428
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	717	-	717
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	*	10	76	625	711
D. Rimanenze finali	-	-	2.204	-	2.204

La sottovoce C.3 "altre variazioni" delle controversie legali, accoglie il rilascio di cause accantonate nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 "altre variazioni" degli "altri fondi" riguarda il rilascio rilevato – a seguito della consuntivazione di un reddito imponibile per l'esercizio 2012 – dello stanziamento effettuato in esercizi precedenti ai sensi del Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di Consolidato Fiscale Nazionale tra le Società del Gruppo Intesa-Sanpaolo (art. 18 comma 7). I rilasci, analogamente all'impostazione seguita negli esercizi precedenti per gli stanziamenti, sono stati iscritti in contropartita alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non detiene fondi di quiescenza.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri includono stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:

- gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato (1.117 migliaia) stanziati nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, connesso all'accordo stipulato con le OO.SS. in data 29 luglio 2011 per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
- l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente (193 migliaia);
- gli oneri per importi da erogare al personale dipendente (893 migliaia).

Il rilascio per "altri fondi" si riferisce alla quota residua degli importi stanziati in esercizi precedenti in relazione a quanto previsto dal Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di Consolidato fiscale Nazionale tra le società del gruppo Intesa-Sanpaolo (art. 18 comma 7). Il rilascio effettuato fronteggiava l'eventuale esborso richiesto alla Banca, al verificarsi di talune fattispecie, a fronte dei crediti iscritti per le perdite fiscali consuntivate dalla banca negli esercizi 2008-2011 e liquidati tempo per tempo dalla Capogruppo, nell'ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non detiene azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale è formato da n. 80.000.000 azioni ordinarie così sottoscritte e versate:

- 57.336.000 da Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 9.000.000 da Compagnia di San Paolo;
- 9.000.000 da Fondazione Cariplo;
- 4.664.000 da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

La Banca non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	80.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazione d'impresa	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	80.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie che compongono il capitale sociale della banca hanno valore nominale unitario di Euro 1,0. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi e vincoli di alcuna natura.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Importo al 31/12/2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	80.000	80.000	-	-	A,B	-
– Sovraprezzi di emissione	16.000	16.000	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	117	117	-	-	A,B	-
– Riserva statutaria	2.219	2.219	-	-	A,B	-
– Fondo per lo sviluppo e impresa sociale (b)	24.000	24.000	-	-	B	-
Totale Capitale e Riserve	122.336	122.336	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) Ai fini della disponibilità di tale riserva si fa riferimento all'articolo 28 dello Statuto della Banca in base al quale qualora la società chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse da attribuirsi, in tutto o in parte, a perdite sugli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo, tali perdite sarebbero interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

Non vi sono riserve vincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 4 del T.U.I.R.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

La Banca non detiene strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.693	8.522
a) Banche	1.242	1.114
b) Clientela	10.451	7.408
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	47.458	39.678
a) Banche	-	-
b) Clientela	47.458	39.678
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.217	22.093
a) Banche	300	2.687
- a utilizzo certo	300	2.687
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	13.917	19.406
- a utilizzo certo	-	1
- a utilizzo incerto	13.917	19.405
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	73.368	70.293

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Banca non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	12	34
1. regolate	12	34
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	691.492	711.495
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	691.492	711.495
c) titoli di terzi depositati presso terzi	685.301	704.762
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-	-
4. Altre operazioni	160.426	130.104

Nella “Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi” gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

La voce Altre operazioni comprende al 31 dicembre 2012:

- l’attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione per 126.177 migliaia;
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l’incasso per 34.249 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli	Finanz.	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	6.678	-	6.678	10.493
5. Crediti verso clientela	-	28.674	-	28.674	18.771
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
TOTALE	-	35.352	-	35.352	29.264

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 746 migliaia (296 migliaia nel 2011).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali sono espresse nella tabella successiva 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 5 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha iscritto interessi in valuta e su operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.771	X	-	1.771	667
3. Debiti verso clientela	5.190	X	-	5.190	6.249
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	466	466	60
TOTALE	6.961	-	466	7.427	6.976

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	121	69
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-587	-129
C. Saldo (A - B)	-466	-60

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 0,2 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha iscritto interessi passivi in valuta e su operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

	(migliaia di euro)	
Tipologia servizi/Valore	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	821	513
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.040	2.237
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	129	102
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	36	16
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.038	1.581
7. raccolta ordini	276	223
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	561	314
9.1. gestioni di portafogli	340	144
9.1.1. individuali	340	144
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	197	158
9.3. altri prodotti	24	12
D) Servizi di incasso e pagamento	694	622
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.981	2.999
J) Altri servizi	1.257	794
TOTALE	10.793	7.165

La sottovoce "J) Altri servizi" accoglie per il 2012 prevalentemente commissioni per Finanziamenti concessi (998 migliaia).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Presso propri sportelli	1594	1890
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1038	1581
3. servizi e prodotti di terzi	556	309
B) Offerta fuori sede	3	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	3	-
C) Altri canali distributivi	2	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	268	252
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	268	251
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	126	114
E) Altri servizi	488	228
TOTALE	882	594

Nella sottovoce "E -Altri servizi" sono inclusi, per il 2012, 14 migliaia per servizi bancomat e 303 migliaia relativi a carte di credito.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Negli esercizi 2012 e 2011 non sono stati incassati dividendi.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utile da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	15	-	-	15
1.1 Titoli di debito	-	15	-	-	15
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	154
4. Strumenti derivati	74	1	-	-125	-50
4.1 Derivati finanziari:	74	1	-	-125	-50
- su titoli di debito e tassi di interesse	74	1	-	-125	-50
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	-	2
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	1.227	532
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.227	534
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-1.315	-487
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-43
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-1.315	-530
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-88	4

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Nell'esercizio 2012 la Banca non ha conseguito alcun utile/perdita di cessione o riacquisto.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Negli esercizi 2012 e 2011 la Banca non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz	altre		da	altre	da	altre		
				Interessi	riprese	Interessi	riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-8	-3.180	-2.529	43	104	-	-	-5.570	-3.591
- Finanziamenti	-8	-3.180	-2.529	43	104	-	-	-5.570	-3.591
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-8	-3.180	-2.529	43	104	-	-	-5.570	-3.591

Le riprese di valore "da interessi" (43 migliaia) si riferiscono al progressivo annullamento delle originarie rettifiche di valore di attualizzazione per il decorso del tempo (c.d. time value).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha iscritto nel 2012 e 2011 rettifiche di valore su queste categorie di attività finanziarie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	altre	altre		da	altre	da	altre		
				interessi	riprese	interessi	riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-52	-	2	-	-	-50	-152
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-52	-	2	-	-	-50	-152

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1) Personale dipendente	8.145	6.869
a) salari e stipendi	5.877	3.841
b) oneri sociali	1.361	927
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	85	61
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	548	443
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	274	1.597
2) Altro personale in attività	50	78
3) Amministratori e sindaci	260	211
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	4.799	4.754
TOTALE	13.254	11.912

La crescita del costo del personale è da ricondursi all'ingresso di risorse, in parte avvenuto mediante cessioni individuali del contratto che hanno determinato la variazione da personale distaccato a personale dipendente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	5	5
b) totale quadri direttivi	169	163
c) restante personale dipendente	111	107
Altro personale	-	-
TOTALE	285	275

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono stati sostenuti oneri per i Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita, in quanto la Banca non detiene Fondi della specie.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 127 migliaia, ticket pasto per 93 migliaia, assicurazioni per 5 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 29 migliaia, nonché altri proventi netti per 128 migliaia. Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 17 migliaia, nonché accantonamenti per l'accordo agli esodi per 122 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
Oneri per outsourcing	6.422	7.891
Spese di pubblicità e rappresentanza	868	610
Spese legali e professionali	138	667
Spese visure ed informazioni commerciali	123	70
Spese materiali per ufficio	223	188
Corriere e trasporti	134	143
Spese postali e telegrafiche	79	59
Spese legali e giudiziarie	9	26
Spese telefoniche	60	-17
Altre spese generali	113	73
Manutenzioni immobili e impianti	1.352	9
Canone trasmissione dati		
Contributi associazioni sindacali e di categoria	49	57
Premi di assicurazione banche e clientela	64	57
Costi indiretti del personale	401	481
Oneri accessori servizi tesoreria		-
Imposte indirette e tasse	2.267	1.347
TOTALE	12.302	11.661

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo: composizione

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 167 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 139 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 122 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 17 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti oneri per 29 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti in capo alla stessa, che vengono riaddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna..

Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo per rischi e oneri", si riferisce al rilascio dello stanziamento effettuato negli esercizi precedenti relativo a cause passive (10 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Negli esercizi 2012 e 2011 la Banca non ha detenuto attività materiali.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Negli esercizi 2012 e 2011 la Banca non ha detenuto attività immateriali.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Valori	2012	2011
Altri oneri non ricorrenti	60	2
Altri oneri	51	28
Totale	111	30

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2012	2011
Recupero imposte e tasse	2.229	1.315
Altri proventi	33	16
Totale	2.262	1.331

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Negli esercizi 2012 e 2011 non sono state effettuate transazioni su partecipazioni che abbiano comportato effetti economici.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Negli esercizi 2012 e 2011 la Banca non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Negli esercizi 2012 e 2011 la Banca non ha detenuto attività immateriali.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Negli esercizi 2012 e 2011 la Banca non ha effettuato transazioni su investimenti.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-4.352	-1.417
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	976	25
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011(+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	483	781
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1+/- 2+3+/- 4+/- 5)	-2.893	-611

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 960 migliaia. Hanno prodotto tale effetto:

- un effetto positivo di 204 migliaia, prevalentemente riferita ad una riduzione delle imposte correnti rispetto alla stima dell'esercizio precedente (220 migliaia) esposta nella sottovoce 2;

- le istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201) per 131 migliaia, esposta nella sottovoce 2;
- l'iscrizione del beneficio derivante dalle perdite fiscali dei precedenti esercizi a seguito della consuntivazione di un reddito fiscale imponibile per l'esercizio 2012 esposto nella sottovoce 1. per 625 migliaia.

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)
	2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	8.852
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	8.852

	(migliaia di euro)	
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico		
Variazioni in aumento delle imposte	1.273	14,4
Maggior base imponibile	643	7,3
Maggior aliquota IRAP	190	2,1
Maggiorazione regionale IRAP	233	2,6
Interessi passivi deducibili	69	0,8
Costi in deducibili IRES	138	1,6
Altri	-	-
Variazioni in diminuzione delle imposte	-1.166	-13,2
IRAP deducibile dall'IRES	-39	-0,4
IRAP deducibile dall'IRES - costi del personale	-142	-1,6
Beneficio consolidato	-25	-0,3
Beneficio a Conto Economico - Rilascio anni precedenti	-204	-2,3
Utilizzo Fondo R&O per restituzione 50% beneficio trasferimento perdite al consolidato	-625	-7,1
Istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile relativa al costo del personale	-131	-1,5
Totale variazioni delle imposte	107	1,2
Onere fiscale effettivo di bilancio	107	1,2
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	2.888	32,6
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Negli esercizi 2012 e 2011 la Banca non ha detenuto attività/passività in via di dismissione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Distribuzione territoriale dei proventi

I proventi della Banca con riferimento alla territorialità delle Filiali sono stati integralmente conseguiti in Italia.

Proventi e oneri verso parti correlate

Per maggiori dettagli sui proventi ed oneri verso parti correlate si fa rimando alla successiva Parte H della presente nota integrativa.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata perché prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(migliaia di euro)		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	5.958
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti:	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			5.958

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta a una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;

- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d’impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche “policy e procedures” – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l’immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l’individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

Il sistema di controllo interno

Banca Prossima, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell’attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un’infrastruttura documentale (“Documenti di Governance” inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l’altro, l’univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, Banca Prossima ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli. Nell’ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n.

231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata in service alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose.

La Direzione Centrale Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

La Direzione Centrale Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione "Generalmente Conforme".

La Direzione Centrale Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio è stata condizionata dal perdurare del delicato contesto economico. Le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare i servizi di investimento, all'esecuzione dei controlli di linea, al processo di attribuzione dei rating, le "parti correlate" e al rispetto della normativa antiriciclaggio.

In generale l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare:

- la funzionalità dei controlli, sia di linea, sia di gestione dei rischi;
- il rispetto di norme interne ed esterne;

- l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega;
- la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento, nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con riporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo di Banca Prossima, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Obiettivi e strategie sottostanti all'attività creditizia sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Prossima opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative, definite in termini di esposizione e di rischiosità della Banca ovvero del Gruppo Intesa Sanpaolo nei confronti della controparte. Le operazioni eccedenti i livelli di autonomia attribuiti alla Direzione Crediti di Banca Prossima sono sottoposte agli Organi Amministrativi della Società. Per le operazioni eccedenti i limiti prescritti a livello di Gruppo, viene richiesto agli Organi Deliberativi di Capogruppo un parere di conformità.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte dalle funzioni di controllo rischi di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi alla clientela specifica della Banca.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono inoltre raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating è elemento essenziale del processo di concessione del credito. Combinato con la valutazione dei fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants), esso concorre a definire la strategia creditizia, rappresentata dall'insieme delle politiche commerciali e dei comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). Il processo è applicato ai segmenti Corporate e Small Business/Retail.

Il portafoglio "Non Profit" si presenta come un coacervo di realtà fortemente eterogenee fra loro per diversi aspetti. Lo svolgimento di attività sociali istituzionalmente senza scopo di lucro rappresenta l'elemento di forte caratterizzazione e diversificazione rispetto al portafoglio Profit.

In questo contesto, per la valutazione del portafoglio Non Profit è previsto che i gestori di Banca Prossima utilizzino uno strumento ad hoc ("Giudizio Strutturato Non Profit") che li supporta nella formulazione del proprio giudizio sulla controparte, andando a costituire un supporto utile per la definizione del rating finale calcolato con i modelli regolamentari." Tale strumento si aggiunge, ma non sostituisce, ai processi di Rating adottati dal Gruppo. Nell'ambito del processo di attribuzione del Rating, il Giudizio Strutturato Non Profit ha una funzione gestionale in quanto rappresenta un supporto operativo di second opinion al percorso di override entro i limiti imposti dalle normative Corporate e Small Business.

Il Giudizio è stato oggetto di una importante attività di revisione nel corso del 2010. L'ottimizzazione delle sue componenti, avvenuta su basi statistico/econometriche, ne hanno migliorato la performance e la "robustezza", permettendo una maggiore integrazione con le procedure della Banca. La riconosciuta validità dello stesso ha portato ad estendere a tutte le realtà del gruppo lo stesso iter attribuendo così a Banca Prossima il ruolo di unico soggetto idoneo nel Gruppo al calcolo del rating delle controparti nonprofit.

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto di gestione e controllo del credito, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi, realizzato e gestito dalla Capogruppo attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, è invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni – per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore – differenziati tra garanzie pignoratizie e ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Si rappresenta inoltre che la Banca è dotata di un Fondo (Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale) destinato a garantire i rischi e fronteggiare le perdite derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la società può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali.

L'art. 28 dello Statuto prevede infatti che qualora, al termine dell'esercizio, la società chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse da attribuirsi, in tutto o in parte, a perdite sugli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo, tali perdite sarebbero interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

Come previsto dal medesimo articolo dello Statuto il Fondo è destinato ad essere alimentato attraverso gli utili di bilancio. Tuttavia al fine di anticipare la costituzione del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale, la cui esistenza costituisce presupposto per l'operatività nel settore della solidarietà, con delibera del 7 gennaio 2008 e successiva delibera del 16 dicembre 2009, l'Assemblea ha deciso di dotare il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale dell'importo di euro 24 milioni a valere sulla riserva sovrapprezzo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni

interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la gestione degli stessi è accentrata presso la Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvale di strutture specialistiche dislocate sul territorio.

Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	222.215	222.215
5. Crediti verso clientela	1.316	3.959	7.988	6.222	972.027	991.512
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	1.316	3.959	7.988	6.222	1.194.242	1.213.727
Totale 31.12.2011	714	2.525	7.940	16	1.034.066	1.045.261

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	222.215	-	222.215	222.215
5. Crediti verso clientela	25.623	6.138	19.485	980.328	8.301	972.027	991.512
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	-	-
Totale 31.12.2012	25.623	6.138	19.485	1.202.543	8.301	1.194.242	1.213.727
Totale 31.12.2011	14.201	3.006	11.195	1.039.844	5.778	1.034.066	1.045.261

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, non ci sono esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 980.328 migliaia a valori lordi e 972.027 migliaia a valori netti.

Nell'ambito delle esposizioni in bonis sono inclusi 4.366 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 227 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 165 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 10.590 migliaia, 48 migliaia e 65 migliaia.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	222.215	X	-	222.215
TOTALE A	222.215	-	-	222.215
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.542	X	-	1.542
TOTALE B	1.542	-	-	1.542
TOTALE (A + B)	223.757	-	-	223.757

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non detiene esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” tra i crediti verso banche.

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	6.030	4.714	-	1.316
b) Incagli	4.912	953	-	3.959
c) Esposizioni ristrutturate	7.989	1	-	7.988
d) Esposizioni scadute	6.692	470	-	6.222
e) Altre attività	980.328	X	8.301	972.027
TOTALE A	1.005.951	6.138	8.301	991.512
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	17	1	X	16
b) Altre	72.162	X	352	71.810
TOTALE B	72.179	1	352	71.826
TOTALE (A + B)	1.078.130	6.139	8.653	1.063.338

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.539	3.703	7.941	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.747	6.377	48	14.681
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	703	2.871	-	14.313
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.680	2.942	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	364	564	48	368
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-256	-5.168	-	-8.007
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-1.774	-	-3.379
C.2 cancellazioni	-1	-47	-	-3
C.3 incassi	-255	-745	-	-1.605
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-2.602	-	-3.020
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	6.030	4.912	7.989	6.692
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" includono gli addebiti e gli interessi di mora maturati e non incassati sulle posizioni deteriorate. Quest'ultimi pari a 141 mila euro (quasi integralmente riferiti a sofferenze) sono stati integralmente svalutati.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.825	1.178	1	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.938	1.468	-	865
B.1 rettifiche di valore	1.252	1.075	-	861
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.550	391	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	136	2	-	4
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-49	-1.693	-	-397
C.1 riprese di valore da valutazione	-46	-56	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-2	-43	-	-
C.3 cancellazioni	-1	-47	-	-3
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-1.547	-	-394
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.714	953	1	470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" includono gli interessi di mora maturati e non incassati sulle posizioni deteriorate sopra evidenziate.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	222.659	-	-	19.485	97.1583	1.213.727
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	2	59.149	59.151
D. Impegni a erogare fondi	-	-	300	-	-	14	13.903	14.217
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	222.959	-	-	19.501	1.044.635	1.287.095

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Mapping dei rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Credit quality step	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
1	from Aaa to Aa3	from AAA to AA-	from AAA to AA-
2	from A1 to A3	from A+ to A-	from A+ to A-
3	from Baa1 to Baa3	from BBB+ to BBB-	from BBB+ to BBB-
4	from Ba1 to Ba3	from BB+ to BB-	from BB+ to BB-
5	from B1 to B3	from B+ to B-	from B+ to B-
6	Caa1 and lower	CCC+ and lower	CCC+ and lower

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P - 1	F1+ , F1	A - 1+ , A - 1
Classe 2	P - 2	A - 2	F2
Classe 3	P - 3	A - 3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A - 3	inferiori a F3

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating.

	Classi di rating interni							(migliaia di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	42.239	470.439	54.191	109.192	5.566	19.485	52.615	1.213.727
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	897	22.930	23.914	7.988	177	2	3.243	59.151
D. Impegni a erogare fondi	-	1.100	2.168	7.184	2.677	260	14	814	14.217
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	44.236	495.537	545.289	119.857	6.003	19.501	56.672	1.287.095

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni verso banche garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE “FUORI BILANCIO” GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	9.866	-	-	-	-	-	-	-	9.866
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie reali	9.780	-	-	-	-	-	-	-	9.780
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.780	-	-	-	-	-	-	-	9.780

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	535.841	5.418	20.717	231	27.537	66	4.354	-	588.449
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	385.117	3.665	-	-	6.950	-	-	-	392.067
Ipoteche	385.117	3.665	-	-	6.950	-	-	-	392.067
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	15.629	-	7.212	-	2.103	-	1.268	-	26.212
Altre garanzie reali	3.156	-	1.433	-	1.652	-	72	-	6.313
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	2.123	-	1.750	-	818	-	-	-	4.691
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	129.816	1.753	10.322	231	16.014	-	3.014	-	159.166
TOTALE	535.841	5.418	20.717	231	27.537	-	4.354	-	588.449

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
	Soffe- renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe- renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.687
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.932	1.932	-	-	-	204	204	2.136	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	16	16	-	-	-	-	-	16	-
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	-	1	-	-	4.761	4.762	-	-	-	-	-	4.762	6.298
Rettifiche valore specifiche	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	42	42	-	-	-	-	-	42	56
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	91	91	-	-	-	-	-	91	81
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	457	1.514	-	262	398.330	400.563	2	-	-	27.676	27.678	428.241	252.745
Rettifiche valore specifiche	2.637	379	-	27	-	3.043	1	-	-	-	1	3.044	1.364
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	3.320	3.320	-	-	-	111	111	3.431	2.218
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	859	2.444	7.988	5.960	566.913	584.164	-	-	14	43.930	43.944	628.108	433.306
Rettifiche valore specifiche	2.077	573	1	443	-	3.094	-	-	-	-	-	3.094	1.645
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	4.923	4.923	-	-	-	241	241	5.164	3.804

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	1.316	4.715	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	3.959	953	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	7.988	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	6.222	470	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	971.277	8.288	750	13	-	-	-	-	-	-
Totale A	990.762	14.427	750	13	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	71.129	350	681	2	-	-	-	-	-	-
Totale B	71.145	351	681	2	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	1.061.907	14.778	1.431	15	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	693.131	9.073	1.986	15	-	-	-	-	-	-

Si riporta di seguito la distribuzione territoriale domestica delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela:

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO D'ITALIA		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	975	3.360	155	711	47	270	139	374
A.2. Incagli	1.835	273	226	60	632	351	1.265	270
A.3. Esposizioni ristrutturate	7.988	1	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	4.607	346	1.391	97	30	2	195	25
A.5. Altre esposizioni	399.144	2.996	154.260	1.297	229.287	2.240	188.586	1.754
Totale A	414.549	6.976	156.032	2.165	229.996	2.863	190.185	2.423
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2	1
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	14	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	30.232	155	6.368	14	16.306	106	18.223	75
Totale B	30.246	155	6.368	14	16.306	106	18.225	76
TOTALE (A+B) 31.12.2012	444.795	7.131	162.400	2.179	246.302	2.969	208.410	2.499
TOTALE 31.12.2011	318.664	4.211	96.608	1.529	141.808	1.854	136.051	1.478

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	222.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	222.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	223.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	420.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si riporta di seguito la distribuzione territoriale domestica delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche:

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO D'ITALIA		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv	Esposizione e netta	Rettifiche di valore complessiv
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	222.215	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	222.215	-	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	300	-	-	-	1.242	-	-	-
Totale B	300	-	-	-	1.242	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	222.515	-	-	-	1.242	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	419.322	-	-	-	1.114	-	-	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (migliaia di euro)	68.941
b) Numero	7

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 334.200 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 68.941 migliaia.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e cessione di attività.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 Dicembre 2012, la perdita attesa risultava pari al 0,63% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca Prossima è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca Prossima è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca Prossima connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca Prossima si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul

portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2012 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) di attività e passività finanziarie

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 5,3 milioni e si confronta con i valori di fine 2011 pari a 4,8 milioni.

2 Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca Prossima, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 3,4 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 3,6 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2011 pari a 3,4 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,8 milioni (0,9 milione il dato di fine 2011), con un valore massimo pari a 0,9 milioni ed un valore minimo pari a 0,7 milioni. A fine dicembre 2012 il Var è pari a 0,8 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Prossima non intende assumere rischi di cambio e, a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela, opera con Banca IMI e/o con la Direzione Tesoreria della Capogruppo per realizzare una loro copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	2.829	7	4	-	13
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.829	7	4	-	13
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	127	4	25	8	7
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	2.943	11	29	8	19
C.1 Debiti verso banche	-	11	22	8	19
C.2 Debiti verso clientela	2.943	-	7	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	12	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI	86	2	-	-	2
- Opzioni	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	86	2	-	-	2
posizioni lunghe	48	1	-	-	1
posizioni corte	38	1	-	-	1
TOTALE ATTIVITA'	3.004	12	29	8	21
TOTALE PASSIVITA'	2.993	12	29	8	20
SBILANCIO (+/-)	11	-	-	-	1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno prossimo allo zero.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.687	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	2.687	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
3. Valute e oro	25	-	164	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	25	-	2.851	-
VALORIMEDI	12	-	420	-

I valori presenti nella tavola si riferiscono al controvalore delle operazioni a termine in valuta.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	35.522	-	19.741	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	35.522	-	19.741	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	35.522	-	19.741	-
VALORIMEDI	30.079	-	5.318	-

A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene altri derivati.

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	1	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.756	-	495	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.756	-	495	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	1.756	-	495	-

A.5. Derivati finanziari "over the counter" portafoglio di negoziazione e di vigilanza: – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	19	-	-	-	6
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-

A.6. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione e di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari over the counter rientranti in accordi di compensazione.

A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)	
							Altri soggetti	
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
- valore nozionale	-	-	35.522	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.756	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	361	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari over the counter rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			Totale
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	26	-	-	26
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	26	-	-	26
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.617	13.276	19.629	35.522
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.617	13.276	19.629	35.522
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	2.643	13.276	19.629	35.548
Totale 31.12.2011	2.900	7.916	11.775	22.591

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non detiene derivati su crediti.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca Prossima si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori

uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	453.308	13.009	11.704	52.272	76.222	149.983	40.122	235.833	193.707	8.514
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	453.308	13.009	11.704	52.272	76.222	149.983	40.122	235.833	193.707	8.514
- Banche	45.044	8.516	-	28.841	269	53.316	35	77.506	-	8.514
- Clientela	408.264	4.493	11.704	23.431	75.953	96.667	40.086	158.327	193.707	-
Passività per cassa	806.222	12.776	1.844	21.830	19.609	12.685	58.405	66.783	54.924	-
B.1 Depositi e conti correnti	788.701	4.107	1.844	21.226	19.460	11.012	56.417	49.621	-	-
- Banche	4.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	784.122	4.107	1.844	21.226	19.460	11.012	56.417	49.621	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17.521	8.669	-	604	150	1.673	1.988	17.162	54.924	-
Operazioni "fuori bilancio"	300	90	-	-	-	300	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di c	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da riceve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fon	300	-	-	-	-	300	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	300	-	-	-	-
- Posizioni corte	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: US Dollaro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	(migliaia di euro)									
		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.	
Attività per cassa	2.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio c	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da riceve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fonc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di c	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da riceve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fon	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da riceve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fonc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di c	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da riceve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fonc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale consente di: individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione; creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

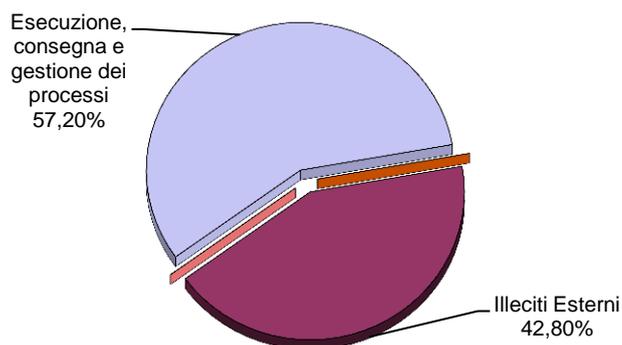
Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di

mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca Prossima, a partire dal 1 gennaio 2010, adotta il Metodo Standardizzato; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 3.282 mila euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Rischi Legali

I rischi legali al 31 dicembre 2012 sono poco significativi.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale sociale	80.000	80.000
2. Sovrapprezzi di emissione	16.000	16.000
3. Riserve	26.336	24.000
di utili:	26.336	24.000
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	26.336	24.000
altre:	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.958	2.336
Totale	128.294	122.336

Per quanto riguarda la composizione del capitale della Banca e la definizione del regime civilistico e fiscale delle distinte componenti si fa rimando alla Sezione 14 – Passivo della Nota Integrativa.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

La Banca non detiene riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1. Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 14° aggiornamento della Circolare 155 del 21 dicembre 2011) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca include, tra gli elementi positivi, il capitale sociale (80.000 migliaia), la riserva sovrapprezzi di emissione (16.000 migliaia), le altre riserve (26.336 migliaia) e l'utile maturato nell'esercizio (5.958 migliaia), essendo prevista l'integrale destinazione a riserve (legale e statutaria).

Nel patrimonio di base della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

La Banca non detiene patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	128.294	122.336
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	128.294	122.336
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	128.294	122.336
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	128.294	122.336

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E’ inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall’Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi.

Per quanto riguarda i rischi di mercato le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l’utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Prossima, al 31 dicembre 2012, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 17,98%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1241950	1072.150	910.520	575.685
1. Metodologia standardizzata	1241950	1072.150	910.520	575.685
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	X	X		
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	72.842	46.055
B.2 Rischi di mercato	X	X	-	11
1. Metodologia standard	X	X	-	11
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	3.281	2.130
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	3.281	2.130
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	X	X	-19.031	-12.049
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	57.092	36.146
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	713.653	451.829
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	17,98%	27,08%
(Total capital ratio)	X	X	17,98%	27,08%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione nè durante l’esercizio, nè dopo la chiusura dello stesso.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone da tempo di un Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate della Capogruppo, in coerenza con la disciplina emanata dalla Consob per le società con azioni quotate e diffuse.

La Banca d'Italia, nel dicembre 2011, ha introdotto nuove regole sui rapporti con soggetti che presentano elementi speciali di "prossimità" ai centri decisionali della banca e del gruppo bancario, qualificati come soggetti collegati, in attuazione dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277. La regolamentazione - contenuta in un capitolo ad hoc delle *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (Titolo V, cap. 5) - trova applicazione su base individuale alle banche autorizzate in Italia e su base consolidata ai gruppi bancari e investe per alcuni aspetti anche le banche estere controllate e le altre società del Gruppo. Nell'ambito del progetto di adeguamento alla nuova disciplina di vigilanza, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha approvato il nuovo *Regolamento di Gruppo per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo*, che tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia e con applicazione dal 31 dicembre 2012.

La Banca ha recepito integralmente il Regolamento di Gruppo, dando pertanto la propria adesione alle regole e ai meccanismi di indirizzo e coordinamento ivi definiti e impegnandosi ad assicurarne l'effettiva applicazione; inoltre, tramite l'adozione di un Addendum, ha completato l'attuazione delle disposizioni regolamentari, adottando a integrazione di esse specifiche regole e procedure per le operazioni effettuate dalla Banca nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

Ne consegue che le regole e procedure deliberative per Banca Prossima risultano dalla combinazione del Regolamento di Gruppo - che costituisce il quadro di riferimento per le definizioni utilizzate, l'interpretazione e l'applicazione - e dalle proprie disposizioni di adeguamento.

I presidi previsti dalla disciplina di riferimento per l'operatività realizzata con parti correlate e soggetti collegati di Gruppo investono i seguenti aspetti:

- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e con soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

In base alla nuova disciplina di vigilanza bancaria, la rilevazione dei c.d. soggetti collegati di Gruppo deve essere effettuata presso tutte le banche del gruppo, italiane ed estere, e l'intero archivio dei soggetti collegati del gruppo è rilevante per tutte le società del gruppo bancario.

Per converso, le parti correlate di Intesa Sanpaolo sono e continuano a essere quelle della Capogruppo, in quanto società con azioni quotate.

Banca Prossima ha inoltre costituito, in seno al Consiglio di Amministrazione, un Comitato Operazioni con Parti Correlate, composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e un vicario; il Comitato svolge le funzioni previste dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia su attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati e nelle apposite procedure deliberative approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che la normativa in questione deve essere coordinata e applicata in modo concorrente con altre disposizioni di settore che regolano materie analoghe con presidi non del tutto coincidenti.

Per Banca Prossima, che non ricorre al mercato del capitale di rischio, resta ferma l'applicazione del principio contabile internazionale IAS 24 che impone la rendicontazione delle operazioni effettuate anche con le proprie parti correlate, ai fini della predisposizione del bilancio annuale e semestrale.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali

L'Amministratore Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale previo assenso della Capogruppo.

Al riguardo si segnala che il 19 dicembre 2012 è entrata in vigore la riforma dell'art.136 TUB, inserita nel contesto della Legge 17 dicembre 2012 n. 221 (Legge di conversione del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese - c.d. "D.L. Crescita bis").

E' stato attuato un importante intervento di semplificazione con l'abrogazione dell'obbligo di applicare le speciali procedure deliberative (delibera unanime dell'organo amministrativo, voto favorevole dei componenti l'organo di controllo e assenso della Capogruppo) nei seguenti casi:

- operazioni realizzate dal gruppo bancario con le società presso le quali gli esponenti del gruppo bancario rivestono una carica di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società che si trovano con queste in rapporto di controllo;
- obbligazioni contratte con i propri esponenti aziendali dalle società finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario e operazioni di finanziamento realizzate dalle banche e società del gruppo bancario con esponenti di altra banca o società dello stesso gruppo (comma 2 dell'art. 136 TUB). Nel regolamento interno in materia del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata comunque prescritta alle società non bancarie rilevanti a fini IAS di riservare alla delibera del consiglio di amministrazione eventuali operazioni da realizzare con le proprie parti correlate (inclusi i propri esponenti).

Resta confermato il divieto per gli esponenti di una banca (consiglieri, sindaci e direttori generali) di contrarre, direttamente o indirettamente, obbligazioni di qualsiasi natura con la banca di appartenenza, superabile solo a seguito dell'iter deliberativo aggravato stabilito dalla norma: deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo. Anche in questo caso, il nuovo intervento normativo ha ammesso una semplificazione, con la previsione che abilita il consiglio di amministrazione a delegare l'approvazione delle operazioni (la delega va adottata nel rispetto dell'iter deliberativo aggravato).

Viene mantenuta dal legislatore la previsione di una sanzione penale per le ipotesi di violazione dell'art.136 TUB.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Benefici a breve termine (a)	610	377
Benefici successivi al rapporto di lavoro	20	17
Altri benefici a lungo termine (a)	89	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (a)	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	719	394

(a) inclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo

pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2012 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata di Banca Prossima, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

	(migliaia di euro)						
	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Altre Attività	Altre Passività	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllante	-	222.135	-	4.639	160	6.907	575
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	362	-	11	-	9	941	-
Imprese collegate	-	-	148	-	-	14	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	83	-
Altre parti correlate	-	-	60.261	-	1	15	-
Azionisti rilevanti e relativi gruppi societari	-	-	3.536	-	-	-	-
Totale	362	222.135	63.956	4.639	170	7.960	575

	(migliaia di euro)						
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Altri ricavi	Altri costi
Imprese controllante	6.665	-257	-	-107	-6.743	30	-125
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo		-470	1.235	-35	-5.734		-1.366
Imprese collegate		-1		-67			
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo					-79		
Altre parti correlate	1	-196			-55		
Azionisti rilevanti e relativi gruppi societari					-13		
Totale	6.666	-924	1.235	-489	-13.264	30	-1.491

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Prossima. I dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale dell'esercizio 2011 della controllante sono riportati in Allegato.

L'operatività con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di Banca Prossima, sotto forma di capitale di rischio;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo e da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. a favore di Banca Prossima. In particolare, le attività di carattere ausiliario, prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, concernono le attività di Governance. Mentre il contratto di servizio per le "prestazioni di attività di tipo operativo" con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. concerne la fornitura di servizi di carattere ausiliario e di supporto in materia di: Informatica ed Operations, servizi amministrativi immobiliari e di supporto, sicurezza, Contact Unit, Legale e Contenzioso, Recupero Crediti, Personale conferito, Formazione. Al riguardo si segnala che nel corso del 2012 gli oneri complessivi a carico di Banca Prossima sono stati pari a 6.422 migliaia; si segnalano altresì oneri per canoni di locazione e connesse spese immobiliari per 1.224 migliaia;
- i rapporti generati dal distacco di personale da Capogruppo 3.872 migliaia e dalle altre società del Gruppo 927 migliaia;
- gli accordi tra la Banca, la Capogruppo e le altre società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- i regolamenti finanziari previsti per la partecipazione al "consolidato fiscale nazionale" cui la Banca ha aderito nel corso del 2008. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere tra Banca Prossima e la Capogruppo al 31 dicembre 2012, debiti per IRES 2012 per 2.776 migliaia e crediti per rimborso IRAP per 131 migliaia.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, che non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. Nella tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche, incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2012 (migliaia di euro)			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	78	-	-
Banca Imi SpA	-	-	-	-
Banca di Credito Sardo SpA	-	23	-	-
Banco di Napoli SpA	-	125	-	-
Banco di Trento e Bolzano SpA	-	22	-	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna Spa	-	14	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	37	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	43	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	60	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	11	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	25	-	-
Centro Factoring SpA	1	-	-	-
Centro Leasing SpA	9	-	-	-
Eurizon Capital SA	10	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	233	-	-	-
Infogroup	-	9	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela)	-	11	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	91	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	494	-	-
Leasint SpA	14	-	-	-
Moneta SpA	4	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	9	0	-	-
Al.Fa. Un'altra famiglia dopo di noi	-	148	-	-
SIA SpA	-	14	-	-
Totale	371	1.114	-	-

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2012 (migliaia di euro)	
	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	-	- 177
Banca di Credito Sardo SpA	-	- 44
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	- 27
Banca Fideuram SpA	-	-
Banca Imi SpA	-	- 1836
Banca Monte Parma SpA	-	-
Banco di Napoli SpA	-	- 282
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna Spa	-	- 23
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	- 52
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	- 106
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	- 137
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	- 22
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	- 65
Centro Factoring SpA	3	-
Centro Leasing SpA	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA (*)	-	-
Eurizon Capital SA	60	-
Eurizon Capital SGR SpA	958	-
Infogroup	-	- 12
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	160	- 12
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela SpA)	1	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	- 4.787
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-
Leasint SpA	14	-
Mediocredito Italiano SpA	-	-
Mediofactoring SpA	-	-
Moneta SpA	7	-
Neos Finance SpA	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	32	- 303
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-
Al.Fa. Un'altra famiglia dopo di noi	-	- 1
Agriventure SpA	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-
Grande Jolly SpA	-	-
Infragruppo SpA	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	-	-
Italfondario SpA	-	-
SIA SpA	-	- 67
Totale	1.235	-7.953

Al 31 dicembre 2012 gli azionisti della Banca sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Percentuale posseduta
Intesa Sanpaolo S.p.A.	57.336.000	71,67%
Compagnia di San Paolo	9.000.000	11,25%
Fondazione Cariplo	9.000.000	11,25%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	4.664.000	5,83%
	80.000.000	100,00

Relativamente ai rapporti con gli azionisti rilevanti si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

Operazioni di particolare rilevanza

Si segnalano di seguito le principali operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio:

- la sottoscrizione, unitamente alla Capogruppo, del contratto relativo alla seconda tranche del finanziamento concesso dalla Banca Europea degli Investimenti ("B.E.I.") a favore di Intesa Sanpaolo e Banca Prossima per un importo di Euro 60 milioni; la Capogruppo gestisce i rapporti finanziari e amministrativi con la B.E.I. ed è solidalmente impegnata con Banca Prossima per l'adempimento di ogni obbligazione assunta nei confronti della B.E.I.;
- la sottoscrizione dei contratti di servizio con Intesa Sanpaolo, avente ad oggetto lo svolgimento di attività di governance e con Intesa Sanpaolo Group Services riguardante lo svolgimento di attività di tipo operativo; a seguito del conferimento a ISGS di un ulteriore ramo di azienda di ISP, operativo dal 1° ottobre 2012, si è reso necessario conferire nuove procedure a ISGS, in sostituzione di quelle precedentemente conferite alla Capogruppo;
- stipula di un contratto con Intesa Sanpaolo per l'utilizzo da parte di Banca Prossima dei Plafond concessi al Gruppo dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della Terza e della Quarta Convenzione stipulate dalla Cassa Depositi e Prestiti con ABI per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, nè su strumenti patrimoniali di Capogruppo.

Parte L – Informativa di settore

La Banca non espone tale informativa, facoltativa per gli intermediari non quotati.

Relazione del Collegio sindacale

BANCA PROSSIMA S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 CODICE CIVILE
SULL'ESERCIZIO 2012

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale nei termini previsti dalla vigente normativa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio l'attività svolta si può così riassumere:

A. Abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso dell'esercizio, verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, e sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Abbiamo mantenuto un costante e adeguato collegamento con la funzione di Internal Audit e con l'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ottenuto informazioni dalle funzioni di Risk Management e di Compliance.

B. Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza: sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sulla adeguatezza della struttura organizzativa, dei sistemi dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in conformità alle direttive della Capogruppo ed in particolare del regolamento di gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto nonché attraverso informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni e dalla società di revisione o desunte dall'esame di documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni dell' Internal Audit.

Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

C. In relazione all'attività svolta, diamo atto che con riferimento all'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/11, che ha introdotto il divieto per gli esponenti di banche, società di assicurazioni o finanziarie di ricoprire analoghe cariche in società e gruppi operanti nei medesimi mercati, la Banca ha effettuato le specifiche verifiche previste dal comma 2 bis del documento *Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (c.d. "divieto di interlocking")* emesso da Banca d'Italia, CONSOB, ISVAP e AGCM, senza evidenziare situazioni di incompatibilità.

D. Diamo atto che il bilancio è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 e, più in particolare, a quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Con riferimento agli schemi di bilancio e alle relative modalità di compilazione nonché al contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornate il 18 novembre 2009, tenendo conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013; integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali e ove ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza e significatività.

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

=====

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione vengono elencate nel seguito tenendo conto di quanto previsto nella Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'esercizio, per appurare che la loro realizzazione sia avvenuta in conformità alla legge e allo statuto sociale e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti.



Le indicazioni sulle operazioni di particolare rilevanza sono riportate in un apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate

Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione degli amministratori

Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali ivi comprese le operazioni infragruppo e/o con parti correlate.

Banca Prossima è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.a.; i rapporti con le società del Gruppo e con altre parti correlate, e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

La Banca ha recepito il nuovo *Regolamento di Gruppo per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo* approvato da Intesa Sanpaolo SpA con applicazione dal 31 dicembre 2012, ed ha adottato un Addendum integrativo di tale regolamento con regole e procedure di specifico interesse per le operazioni effettuate dalla Banca nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo, il tutto al fine di recepire le nuove "Disposizioni in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati" emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2011 in attuazione delle previsioni dell'art. 53 c. 4, 4-ter e 4-quater del TUB e confluite nelle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, di cui costituisce ora il Capitolo 5 del Titolo V.

Il Collegio ha esaminato le procedure ed espresso parere favorevole in data 28 giugno 2012 all'adozione delle regole e procedure deliberative applicabili alle operazioni con Soggetti Collegati di Gruppo.

Società di Revisione ed eventuali osservazioni

La Società di Revisione KPMG SpA, con la quale nel corso dell'esercizio abbiamo avuto periodici incontri, e alla quale è affidata la revisione legale dei conti, ha emesso in

CA
ZM

data odierna la Relazione di revisione di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, relativa al bilancio di esercizio al 31.12.2012, comprendente anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma due, lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010. La Relazione non contiene rilievi, eccezioni o richiami di informativa.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza in accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

Con riferimento alla prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, abbiamo effettuato il periodico scambio di informazioni con i responsabili della stessa in merito all'attività svolta; analizzato i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione; ricevuto in data odierna dalla stessa Società di Revisione la Relazione prevista dall'art. 19, terzo comma, del D. Lgs. n. 39/2010 e la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma nove, lett. a) del D. Lgs. n. 39/2010, ed analizzato, ai sensi del medesimo art. 17, comma nove, lett. b) del D. Lgs. n. 39/2010, i rischi relativi all'indipendenza della società di revisione legale dei conti e le misure da essa adottate per limitare tali rischi.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Non risultano pervenute dagli Azionisti denunce ex art. 2408 c.c.

Esposti

Non risultano presentati esposti.

Incarichi alla Società di Revisione

Non sono stati attribuiti alla Società di Revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione contabile del bilancio di esercizio, revisione contabile limitata della semestrale, verifica della regolare tenuta della contabilità e l'attestazione e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva).

Incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione

Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

Pareri rilasciati dal collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato all'assemblea dei soci di Banca Prossima SpA parere favorevole all'adozione delle regole e procedure deliberative applicabili alle operazioni con Soggetti Collegati di Gruppo.

Fm
An

Frequenza e numero delle riunioni degli organi sociali

Nel corso dell'esercizio si sono tenute 7 riunioni del Collegio Sindacale, 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 2 Assemblee degli Azionisti. A tali riunioni ha preso parte almeno un componente del Collegio Sindacale. Inoltre il Collegio Sindacale ha incontrato l'Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Principi di corretta amministrazione

Non abbiamo particolari osservazioni da svolgere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare anche sulla base dei riscontri emersi durante gli incontri avuti con la società di revisione, i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente osservati.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca, che comporta un esteso utilizzo dei servizi resi dalle strutture della Capogruppo, sulla base di appositi contratti stipulati tenendo anche conto delle condizioni osservabili sul mercato per situazioni analoghe. La struttura organizzativa appare adeguata, entro i limiti dei profili di nostra competenza.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni e in proposito riteniamo che le funzioni di Controllo Interno, Risk Management e Compliance rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi le informazioni utili per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Non abbiamo particolari osservazioni da svolgere sul sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, confermando il nostro giudizio di adeguatezza.

Disposizioni impartite dalla Società alle società controllate

La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società.

U
F
C

Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la società incaricata della revisione legale dei conti, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

La nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2012 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare.

Osservazioni sul bilancio e sulle proposte da presentare all'Assemblea

Ad esito di quanto riferito e per quanto di nostra competenza esprimiamo parere favorevole in ordine alle proposte :

- di approvazione del bilancio al 31/12/2012
- di destinazione dell'utile netto d'esercizio, pari a 5.958.476 euro come segue:
 - > 297.924 euro a Riserva Legale pari al 5% dell'utile netto;
 - > 3.267.443 euro a riserva statutaria;
 - > 2.393.109 euro a sovrapprezzi di emissione.

Milano, 11 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giovanni Brondi

Dott.ssa Francesca Monti

Dott. Paolo Mazzi



Relazione della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 80961.1
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti di
Banca Prossima S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Prossima S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca Prossima S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 16 marzo 2012.

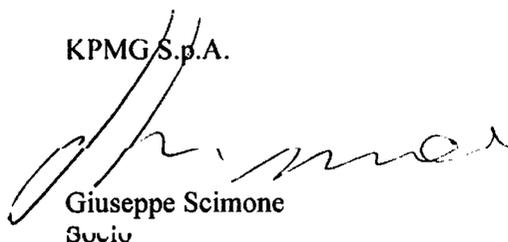
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Prossima S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Prossima S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Prossima S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Prossima S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Prossima S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Roma, 11 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio



Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2011

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale di Banca Prossima

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2012	31.12.2011
Attività finanziarie di negoziazione		0	0
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	0	0
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		-	-
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		222.215	419.321
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	222.215	419.321
Crediti verso clientela		991.512	625.939
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	991.512	625.939
Derivati di copertura		-	-
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	-	1
Partecipazioni		18	18
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	18	18
Attività materiali e immateriali		-	-
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
Attività fiscali		4.348	2.797
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	4.348	2.797
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		5.742	3.257
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	421	42
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	5.321	2.845
Totale attività	Totale dell'attivo	1.223.835	1.051.331

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo		Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso banche			79.049	57.818
	Voce 10	- Debiti verso banche	79.049	57.818
Debiti verso clientela e titoli in circolazione			975.956	837.524
	Voce 20	- Debiti verso clientela	975.956	837.524
	+ Voce 30	- Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione			0	0
	Voce 40	- Passività finanziarie di negoziazione	0	0
Passività finanziarie valutate al fair value			-	-
	Voce 50	- Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali			417	753
	Voce 80	- Passività fiscali	417	753
Passività associate ad attività in via di dismissione			-	-
	Voce 90	- Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo			35.672	28.333
	Voce 100	- Altre passività	33.916	27.839
	+ Voce 60	- Derivati di copertura	1.756	495
	+ Voce 70	- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Fondi a destinazione specifica			4.446	4.566
	Voce 110	- Trattamento di fine rapporto del personale	2.242	1.830
	Voce 120	- Fondi per rischi ed oneri	2.204	2.737
Capitale			80.000	80.000
	Voce 180	- Capitale	80.000	80.000
Riserve			42.336	40.000
	Voce 160	- Riserve	26.336	24.000
	Voce 170	- Sovrapprezzi di emissione	16.000	16.000
Riserve di fusione			-	-
		- Riserve di fusione	-	-
Riserve da valutazione			-	-
	Voce 130	- Riserve da valutazione	-	-
Utile di periodo			5.958	2.336
	Voce 200	- Utile (Perdita) d'esercizio	5.958	2.336
Totale passività e patrimonio netto		Totale del passivo	1.223.835	1.051.331

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico di Banca Prossima

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti			27.878	22.236
	Voce 30 - Margine di interesse		27.925	22.288
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading		-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest		-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)		43	23
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto		-89	-74
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		-	-
Dividendi			-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili		-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per		-	-
Commissioni nette			9.906	6.563
	Voce 60 - Commissioni nette		9.911	6.571
	- Voce 40 (parziale) - Spese perizie istruttoria mutui		-5	-8
Risultato dell'attività di negoziazione			31	114
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione		19	111
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la		-	-
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie		-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per		-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura		-88	3
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest		-	-
Altri proventi (oneri) di gestione			-69	-14
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione		2.151	1301
	Voce 150 b - Recuperi di imposte		-2.220	-1315
Proventi operativi netti			37.747	28.898
Spese del personale			-13.025	-10.431
	Voce 150 a) - Spese per il personale		-13.254	-1192
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		140	1407
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)		89	74
Spese amministrative			-10.049	-10.098
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative		-2.302	-11661
	- Voce 40 (parziale) - Spese perizie istruttoria mutui		5	8
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		28	240
	Voce 150 b - Recuperi di imposte		2.220	1315
Oneri operativi			-23.074	-20.529
Risultato della gestione operativa			14.672	8.370
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			10	-10
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		10	-10
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		-	-
Rettifiche di valore nette su crediti			-5.663	-3.766
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti		-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti		-5.571	-3.591
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)		-43	-23
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni		-50	-152
	- Voce 130 d) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni		-	-
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)		-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività			-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
	+ Voce 130 d) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie		-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte			9.020	4.594
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente			-2.939	-1.065
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		-2.893	-612
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		-46	-453
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)			-122	-1.194
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		-140	-1407
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		-28	-240
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		46	453
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)			-	-
	Voce 280 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
Risultato netto	Voce 290	Utile (perdita) d'esercizio	5.959	2.335

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2011

DATI ESSENZIALI DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
90. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
di cui:				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
70. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e	-	-	-	-
220. immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OM OLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012 (**)
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 (**)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (abrogato dal Regolamento n. 1255/2012)	1126/2008 mod. 1255/2012 (**)
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

In aderenza a quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 sono di seguito riportati i compensi annuali contrattuali relativi alle attività svolte dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile:

	(migliaia di euro)
	2012
Servizi di revisione contabile ⁽¹⁾	72
Servizi di attestazione	-
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
TOTALE	72

⁽¹⁾ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della revisione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità e l'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.